Anno XCV - n. 4 - Aprile 2017

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

ARRIVA LA MADONNA PELLEGRINA

Pagine 6-7-8-9-11

Mons. Bruno Molinari: una Pasqua in cerca del Risorto
(Pag. 5)

I seregnesi a Monza e San Siro dal papa: un mare di emozioni
(Da pag. 14 a pag. 25)

Il raduno delle confraternite, l'attualità di una fedeltà
(Pag. 26-27-29)

Sala Romeo

selezioni
alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

SABIAGROUP

Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO	CARUGATE	SEREGNO	DESIO	MEDA
via Fortezza, 2	via De Gasperi, 9	via S. Valeria, 100	via XXV Aprile, 3/b	via Lombardia, 78
tel. 02 26005250	tel. 02 92150555	tel. 0362 26841	tel. 0362 309568	tel. 0362 343040
milano@sabiagroup.it	carugate@sabiagroup.it	seregno@sabiagroup.it	desio@sabiagroup.it	meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Il 'popolo di Dio' tornato da Monza alla prova di una città senza paure

C'è una parola, anzi una realtà visibile, palpabile, meglio una consapevolezza, una coscienza che dallo scorso 25 marzo, storica giornata della visita di papa Francesco a Milano e dell'oceanica messa al parco di Monza, che riecheggia nella mente e sicuramente nel cuore di chi c'era: "popolo".

Siamo 'il popolo di Dio', questo vuol dire oggi essere cristiani ci ha detto il papa e come d'incanto in quella spianata verde ce ne siamo accorti, guardandoci all'intorno, non solo perchè eravamo davvero tanti ma prima di tutto perchè eravamo lì, certo per vederlo anche solo per un istante passarci davanti e catturare con un clic l'immagine ricordo di quel momento, ma anche per ascoltare le sue parole, come sempre di una semplicità estrema eppure sorprendente, spiazzante.

Quelle parole e su tutte quel dirci che siamo 'il popolo di Dio' ci sono entrate dentro con naturalezza e insieme con forza.

La riprova è nelle riflessioni, nei racconti, nelle emozioni che abbiamo raccolto dai tanti collaboratori del nostro mensile, stabili e occasionali, che erano a Monza e a San Siro con centinaia di seregnesi, bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, uomini, donne, laici, preti, religiosi, educatori, genitori, cresimandi, migranti ospiti del Don Orione: 'il popolo di Dio' per l'appunto. Un reportage corale che nemmeno immaginavamo di poter realizzare ma che si è materializzato, pagina dopo pagina, parola dopo parola, immagine dopo immagine, per documentare, testimoniare e confermare quella nuova coscienza di 'popolo di Dio'.

Una realtà che viviamo ogni giorno, ogni domenica che andiamo a messa, in ogni celebrazione a cui partecipiamo, ad ogni evento a cui assistiamo come quello dei duecento e passa confratelli e consorelle che si sono riuniti a Seregno per celebrare i 450 anni della confraternita locale ma soprattutto per riaffermare davanti a tutti, sfilando per il centro, l'attualità della loro fedeltà a Cristo.

Una realtà che di certo impegna, non può restare ferma, ma dalla 'memoria' di una fede radicata e solida che anche Francesco ci ha invitato a non cancellare, diventa impegno di vita anzi di più in un presente difficile e complesso, come il papa stesso ha avuto modo di sottolineare quando ha parlato delle 'speculazioni' a cui siamo sottoposti nelle diverse forme e situazioni.

Il papa ci ha detto che dobbiamo credere nella 'possibilità dell'impossibile'. Uno sforzo all'apparenza sovrumano, un obiettivo irrangiungibile che forse potremmo pensare ricorrendo alla solita tecnoscienza capace però soltanto di svuotarci dell'umanità di cui siamo fatti.

Francesco ha indicato bene la strada per arrivare all''impossibile': affidarci a Dio, a quel Dio che è morto e risorto come in questi giorni di Pasqua ricordiamo e riviviamo.

Affidarci a Dio come ha fatto la giovane e smarrita Maria il giorno dell'Annunciazione, quel 25 marzo di tanti secoli fa.

Quella Maria che sarà nel prossimo mese di maggio al centro dell'attenzione di tutta la città come provvidenzialmente ha voluto don Bruno Molinari, il nostro prevosto.

Ecco la grande occasione che abbiamo subito a disposizione per essere 'popolo di Dio' per vivere da 'popolo di Dio', affidarci a Maria per arrivare al Signore, pregare per poter poi agire, lavorare, aprirci agli altri, esercitare la carità e la misericordia nel concreto.

Il papa ci ha descritto chiaramente cosa intende, come vede, come pensa, come vuole il 'popolo di Dio': "Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico.... un popolo chiamato ad ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che viene dagli altri... un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere... un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno...".

In un'epoca e in un momento storico dove paradossalmente sembrano prevalere, dilagare, trionfare quei 'populismi' che si fondano sulle chiusure e sulle pause continuamente alimentate a livello individuale e collettivo, la risposta che possiamo, dobbiamo, vogliamo dare è proprio quella di un 'popolo di Dio' con le caratteristiche che Francesco ci ha indicato.

Ne abbiamo bisogno anche e soprattutto in questa nostra città che sembra essere ormai diventata la 'città dei tavolini e dei cagnolini', amorfa e indifferente, dove le sofferenze, le emarginazioni, i bisogni, le povertà, le periferie delle case e degli uomini vengono non solo dimenticate ma persino nascoste o addirittura negate.

Tocca al 'popolo di Dio' invertire la rotta.

Buona Pasqua.

Luigi Losa

SOMMARIO

La Via Crucis con Scola per le vie di Monza Pagina 4

La riflessione del prevosto sulla Pasqua Pagina 5

La Madonna pellegrina in città per sette giorni Pagine 6-7-8-9

Il mese di maggio tutti gli appuntamenti Pagine 10-11-13

SPECIALE PAPA: Scola e Molinari Pagine 14-15

La messa al Monza: le voci di chi c'era Pagine 16-17-18-19-20-21

I cresimandi a San Siro tutte le emozioni Pagine 22-23-25

Confraternite diocesane tra storia e fedeltà Pagine 26-27-29

Famiglie in ritiro sul tema dell'accoglienza Pagina 30

Borse tirocinio lavoro al via con la Caritas Pagina 31

Il Ballerini in scena con la rivoluzione russa Pagina 32

I ragazzi del San Rocco in visita agli anziani Pagina 33

Parrocchie Pagine 34-35-37 38-39-40-41

Comunità religiose Pagine 43-44-45-46

Notizie da gruppi e associazioni Pagine 48-49-50-51 52-53-54-55

Agenda Pagine 56 57

Orari messe Pagina 58

Liturgia/L'intera zona pastorale V in cammino da San Biagio al Duomo

La Via crucis a Monza con l'arcivescovo Scola: "Seguire la Croce è anche un impegno civile"

Le ferite che il peccato sul suo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me». Le parole del canto doloroso dello "Stabat Mater", intonate dalla folla di fedeli che, per le vie di Monza, ha seguito la croce di san Carlo con la reliquia del Santo chiodo sono la sintesi più alta e, insieme, la ragione profonda del gesto che è stato compiuto la sera di martedì 4 aprile.

In migliaia, tra cui anche molti seregnesi guidati da don **Bruno Molinari**, si sono affollati all'interno e all'esterno della chiesa di San Biagio, da cui è partita la Via Crucis guidata dall'arcivescovo **Angelo Scola** per la zona pastorale V. Moltissimi i preti – dal vicario episcopale di zona, monsignor **Patrizio Garascia** all'arciprete di Monza, monsignor **Silvano Provasi**, ma anche il vescovo emerito di Mantova, monsignor **Roberto Busti**, ora residente a Carate – i religiosi e le religiose. Presenti le autorità militari e civili con il sindaco, **Roberto Scanagatti**. A turno hanno portato la Croce carolina i sacerdoti di Monza. I ragazzi che hanno partecipato alla Gmg di Cracovia hanno animato la liturgia della processione che si è snodata attraverso alcuni luoghi simbolici e nevralgici della città.

A segnare ognuna delle quattro stazioni vi erano altrettante opere moderne realizzate con una grande croce di semplice legno, un lenzuolo bianco macchiato e fili di ferro aggrovigliati, dai giovani del liceo artistico "Preziosissimo Sangue".

Il cardinale Scola nel Duomo di Monza

Si è iniziato uscendo da San Biagio e fermandosi ai lati della vicina Prefettura dove si è fatta memoria di "Gesù caricato della Croce"; si è proseguito sostando alla chiesa di santa Maria degli Angeli presso la clinica Zucchi. Una leggera pioggia ha fatto passare velocemente i pellegrini davanti alla terza stazione, posta davanti al municipio, e alla quarta, dove, invece che pregare sul sagrato, si è entrati subito in Duomo.

La riflessione del cardinale

«Per prendere coscienza di questa opera che è la più decisiva e gigantesca che si sia compiuta nella storia - ha esordito l'arcivescovo - abbiamo seguito la Croce, perché il Figlio di Dio si è fatto uno come noi e, unico che poteva non morire, ha scelto di lasciarsi consegnare sulla Croce prendendo su di sé il nostro peccato e liberandoci, così, dal terrore della morte. Questa è la ragione profonda del nostro cammino dietro la Croce di san Carlo e con la Santa reliquia del chiodo che vi è familiare per la presenza del chiodo nella Corona ferrea conservata in questo splendido Duomo».

Emblematicamente posta in piena luce sull'altare maggiore del Duomo, sopra gli alti gradini e sotto la meravigliosa volta affrescata, la Croce pareva cercare, in effetti, gli occhi di ciascuno, come ha osservato l'arcivescovo: «Lui ora ci sta guardando per la potenza del Suo Spirito che è sopra di noi, tra di noi e, per questo in noi». Uno sguardo al quale si accompagna – ha suggerito ancora il cardinale – la sua voce che è «come se ci sussurrasse "dammi il cuore"»,

«Ci distraiamo con un nonnulla, trasformiamo l'unico e irripetibile spettacolo della Croce in una rappresentazione sacra, ma se non diamo il cuore a questo sussurro del Crocifisso, perdiamo, in ultima analisi, la vita stessa».

Occorre, allora, quel cambiamento di sguardo, che lo sguardo del Signore produce in noi: «così capiamo bene Gesù, l'uomo dei dolori che si incarna in ogni sofferente, in ogni espressione dolorosissima della mancanza di una cultura dell'incontro, in tutte le forme di povertà, emarginazione, in coloro che sono sotto l'ombra della morte»

Da qui la conclusione: «Seguire la Croce è anche assumere un impegno sociale e civile, con la preoccupazione di edificare una civiltà autentica in questa fase di transizione che soprattutto l'Europa affaticata sta vivendo, basti pensare al gelo demografico del nostro Paese. Vogliamo costruire un futuro per i giovani, non lasciarli nella condizione attuale per cui sono la prima generazione che ha meno possibilità rispetto a quelle precedenti. Questa è una responsabilità personale, ecclesiale e civile. I passi cha abbiamo mosso in questa importante zona della nostra grande Diocesi, li ritroviamo nel sorriso e nella familiarità di comunicazione del santo Padre che abbiamo ospitato pochi giorni fa. Ma ciò rimarrebbe solo un'intenzione se non convertisse, in questa Pasqua, il nostro cuore, se non seguissimo quanto il Papa ci propone con la sua testimonianza diretta, la sua cultura di popolo e l'insegnamento. Questo è l'impegno che ci assumiamo».

Riflessione/Il prevosto della città don Bruno Molinari

La Pasqua sia la nostra corsa con perseveranza a cercare i segni della presenza del Cristo risorto

San Paolo per descrivere il frutto della Pasqua - ciò che essa opera nella vita del credente - usa questa singolare e incisiva espressione: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, perché la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio".

La Pasqua che pone la nostra esistenza nella luce di Dio, ci fa toccare con mano questa verità: ognuno di noi è prezioso agli occhi di Dio, grazie a Gesù l'umanità intera e ciascuno di noi sono nel cuore di Dio.

La Pasqua ci assicura che, in qualsiasi situazione noi stiamo vivendo, Dio ci ama con un amore così vero e concreto che non ha esitato a dare suo Figlio per noi. L'esperienza di questo amore incontenibile faceva commuovere san Francesco d'Assisi davanti al Crocifisso: era lì che lui contemplava la carità misericordiosa del Padre, tanto grande da non smettere di amare neppure di fronte all'ingratitudine.

Così dovrebbe essere anche per noi: guardiamo al Crocifisso risorto e lasciamo che la forza del suo amore diventi in noi sorgente di vita nuova e di risurrezione spirituale e morale.

Celebrare la Pasqua allora significa per noi entrare, con Cristo, nel mistero di un amore che si dona "sino alla fine", "nelle cose di lassù", nella logica umile e nascosta di un seme che produce molto frutto nel silenzio della terra, grembo di vita nuova.

C'è un'immagine che il Vangelo collega alla Pasqua: è quella della corsa. Ricordiamo la scena descritta dai racconti della risurrezione: è l'alba di un nuovo giorno, la vita inizia a svegliarsi, l'orizzonte comincia a tingersi di luce e Maria di Magdala di buon mattino si reca al sepolcro di Gesù trovando ribaltata la pesante pietra che lo chiudeva. Inizia da lì, da quel momento, una corsa frenetica, carica di trepidazione e di speranza.

Monsignor Bruno Molinari

Dalla morte scaturisce come una prorompente danza di vita: la Maddalena corre dagli apostoli, subito dopo Giovanni e Pietro corrono insieme al sepolcro ormai vuoto, tornando a Gerusalemme da Emmaus corrono "senza indugio" anche i due discepoli consapevoli e sorpresi di aver incontrato il Risorto.

Da lì in poi la corsa del Vangelo continua inarrestabile perché è suscitata dalla forza e dalla gioia dello Spirito Santo che accompagna i primi passi della Chiesa e poi tutta la storia cristiana, dando ai discepoli cuore e occhi nuovi e inviandoli come testimoni del Signore fino agli estremi confini della terra: "Andate in tutto il mondo. Allora essi partirono e predicavano dappertutto".

Questa immagine della corsa - che può sembrare antitetica a quella del "nascondimento in Dio" - descrive quella che dovrebbe essere la dinamica della nostra vita di credenti: il cristiano è un uomo che "corre", un uomo "dal passo veloce"; la sua fede, la sua speranza, la sua carità lo spingono a cercare i segni del Risorto e ad essere, a sua volta, segno di questa presenza.

La fede obbliga a sbilanciarsi, chiede di cogliere le tracce talora impalpabili, con cui il Signore continua a rendersi presente nell'oggi.

Anche noi fin dal giorno del nostro battesimo, pur "nascosti con Cristo in Dio", siamo dentro il vortice pasquale di morte e risurrezione, abbiamo ricevuto lo stesso Spirito che ha orientato e animato la prima missione degli apostoli, siamo chiamati a vivere da risorti allargando lo sguardo e il cuore fino ai confini più lontani.

A questo punto è giusto domandarci: "Quali sono i nostri confini?" Non rischiamo forse di ridurli per timore di ciò che comporta la missione in termini di impegno, tempo e risorse, anziché fidarci del mandato di Cristo e della grazia dello Spirito Santo?

Ripartiamo dai confini del nostro vivere quotidiano, ma poi ampliamo l'orizzonte fino alle periferie più lontane, fino ai luoghi della povertà estrema, fino alle situazioni dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace.

E ancora è necessario chiederci: "Come e verso dove stiamo correndo?". Non rischiamo forse di inseguire la corsa affannosa e senza meta innescata dal nostro tempo che sta dimenticando perfino i fondamenti del vivere umano, anziché essere noi cristiani – col Vangelo in mano e nel cuore – a precedere e a orientare con coraggio e lungimiranza il cammino dei nostri fratelli?

Ecco dunque l'augurio pasquale che ci viene dalla Scrittura: "Corriamo con perseveranza, tenendo fisso lo sguardo su Gesù" (Eb 12,1-2).

Don Bruno Molinari

Appuntamenti/Dall'1 al 7 maggio in Basilica San Giuseppe per tutta la comunità

Il programma giorno per giorno di una settimana di pregliera di evangelizzazione ed esercizi spirituali

Come già annunciato nel centenario delle apparizioni (1917-2017) la Madonna Pellegrina di Fatima sarà presente in città dall'1 al 7 maggio prossimi nel quadro della Settimana mariana di preghiera di evangelizzazione e di esercizi spirituali nella città proposta dalla Comunità pastorale San Giovanni Paolo II.

Di seguito riportiamo il programma dettagliato delle celebrazioni in programma che avranno al centro la Basilica San Giuseppe ma che vedranno coinvolte tutte le sei comunità parrocchiali seregnesi.

Domenica 23 aprile
Giornata di annuncio e preparazione con la predicazione e la preghiera ad ogni messa.

Lunedì 1 maggio
"Ecco la vostra Madre"
Ore 20,30 ritrovo in piazza Risorgimento, arrivo della Statua della Madonna di Fatima, saluto di don **Vittorio De Paoli**, assistente spirituale nazionale dell'Apostolato di Fatima in Italia, processione alla Basilica e a seguire messa di apertura della 'Settimana mariana' presieduta da mons. **Roberto Busti**, vescovo emerito di Mantova con la corale S. Giovanni Bosco.

Tutti i giorni
Ore 6,30 messa per giovani e adulti; ore 8,20 recita del rosario; ore 8,45 preghiera comunitaria delle Lodi; ore 9 messa; ore 9,30-11,45 preghiera personale e possibilità di confessioni; ore 11,45 preghiera dell'Angelus; ore 16 esposizione eucaristica e preghiera dei Vesperi; ore 17,30 recita del rosario; ore 18 messa; ore 20,30 recita del rosario; ore 22,15 preghiera di Compieta, saluto a Maria e offerta dell'incenso.

La Madonna pellegrina di Fatima

Martedì 2 maggio
"Pregate"
Ore 14,30 incontro di preghiera con i preadolescenti: ore 15,15 incontro di preghiera con i bambini della Scuola "Maria Immacolata"; ore 20,30 recita del rosario con i ragazzi dell'oratorio; ore 21 messa con i Gruppi di Preghiera, meditazione di don Vittorio De Paoli con la corale di S. Valeria.

Mercoledì 3 maggio
"Convertitevi"
Ore 17 incontro di preghiera con i ragazzi del terzo anno di catechesi; ore 17,45 recita del rosario; ore 21 messa con le famiglie, meditazione di don Vittorio De Paoli con la corale del Lazzaretto.

Giovedì 4 maggio
"Fate penitenza"
Ore 9 messa con gli anziani e il Movimento Terza Età; ore 9,45 incontro di preghiera con gli alunni del Collegio Ballerini (elementari e medie); ore 17 incontro di preghiera con i ragazzi del quarto anno di catechesi; ore 17,45 recita del rosario; ore 21 messa con i sacerdoti, i diaconi e i religiosi, meditazione di don Vittorio De Paoli con la corale di S. Carlo; ore 21,45 adorazione eucaristica per le Vocazioni.

Venerdì 5 maggio
"Aiutatemi a salvare le anime"
Ore 10,30 incontro di preghiera con gli alunni della scuola S. Giovanna d'Arco-istituto Candia; ore 16 messa con unzione dei malati e con la corale di Maria Ausiliatrice; ore 17,45 recita del rosario; ore 20,30 recita del rosario con i ragazzi dell'oratorio; ore 21 messa con gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali, associazioni di volontariato con meditazione di don Vittorio De Paoli e con il coro di Comunione e Liberazione.

Sabato 6 maggio
"Affidatevi"
Ore 15 esposizione eucaristica e preghiera delle catechiste; ore 16 preghiera dei Vesperi con i lettori e i ministri straordinari della comunione eucaristica; ore 18 messa festiva della vigilia con il coro Unitel; ore 21 processione con la statua e con i flambeaux fino alla parrocchia di S. Ambrogio, affidamento della città alla santa vergine Maria di Fatima; presiede mons. **Luigi Stucchi**, vescovo ausiliare di Milano con la corale S. Ambrogio.

Domenica 7 maggio
"Fate quello che lui vi dice"
Sante messe alle ore 7,30 - 8,45-10-11,30; ore 14,30 recita del rosario; ore 15 messa conclusiva presieduta da mons. **Fausto Gilardi**, penitenziere maggiore del Duomo di Milano; partenza da piazza Concordia della statua della Madonna di Fatima per la diocesi di Como con la corale della Basilica.

Durante la 'Settimana mariana' la Basilica sarà aperta ininterrottamente dalle 6,30 alle 22,30; in Basilica saranno sempre presenti dei confessori; nell'aula della penitenzieria della Basilica verrà allestita la mostra "Fatima nel cuore della storia".

L'iniziativa/Mons. Bruno Molinari spiega le ragioni della sua scelta

"La Madonna pellegrina di Fatima viene in città perchè ci affidiamo a lei per arrivare al Signore"

L'idea di una settimana mariana nasce dal pensiero che è proprio il Signore ad affidarci a Maria, così come abbiamo avuto modo di riflettere nella lettura del Vangelo della Croce che ci ha accompagnato alla Pasqua".

E' stato proprio mons. **Bruno Molinari**, responsabile della comunità pastorale cittadina a volere fortemente che la Madonna pellegrina di Fatima facesse tappa in città. Prima addirittura di arrivare in Duomo a Milano (sabato 13 maggio).

"Certamente nella decisione ha avuto il suo peso la ricorrenza del centenario dell'apparizione della Madonna a Fatima, dove peraltro ci recheremo con il pellegrinaggio cittadino ai primi di giugno - prosegue don Bruno - così come il fatto che la stessa diocesi ha comunicato a tutte le parrocchie un fitto programma di iniziative per ricordare l'evento del 1917.Alla Madonna di Fatima sono stati particolarmente legati gli ultimi papi, e basti ricordare quel che è successo a San Giovanni Paolo II nel 1981 quando scampò alla morte e lui stesso lo attribuì alla Vergine venerata in terra portoghese dove poi si recò a rendere grazie. A papa Wojtyla i seregnesi sono particolarmente legati e non sfuggirà di certo la sua devozione alla Madonna che avremo tra noi per una intera settimana".

Monsignor Molinari confida in un'ampia e corale partecipazione ai tanti momenti di preghiera e celebrazioni in programma.

"Sono fermamente convinto - insiste - che la devozione filiale a Maria non è solo una questione di tradizione ma un vero e proprio legame di affetto verso la figura della madre che proprio per questo avvicina e conduce al Signore, spesso e volentieri attraverso strade impensate, di persone anche non particolarmente vicine o impegnate in cammini di fede".

Mons. Molinari con la Madonna pellegrina

La settimana mariana avrà il suo punto di riferimento nella Basilica S. Giuseppe ma coinvolge l'intera comunità pastorale.

"Su indicazione dei responsabili dell'apostolato di Fatima la Madonna pellegrina resterà sempre in Basilica fatta eccezione per la processione-fiaccolata del sabato sera sino a S. Ambrogio di cui la Vergine è compatrona e dove avverrà l'affidamento della città. Non va dimenticato che in quella settimana si terranno gli esercizi spirituali annuali di tutta la comunità, ovvero il momento 'forte' della evangelizzazione, della preghiera, della verifica della propria e nostra fede".

Il desiderio "di tutto cuore" di don Bruno è anche che "la comunità pastorale cittadina si affidi come una bambina, come in effetti è ancora con i suoi quasi tre anni di età, a Maria come ad una mamma affinchè i suoi passi incerti, faticosi trovino sostegno e incoraggiamento".

La settimana mariana introdurrà poi al tradizionale mese di maggio sempre più fitto di appuntamenti per la recita del rosario (anche quattro/cinque per sera) in forma itinerante nei cortili oltre che in alcuni luoghi di culto fissi: "una pratica raccomandata nel messaggio della Madonna di Fatima" chiosa ancora don Bruno.

L. L.

Tre prelati per i momenti più rilevanti

Mons. Roberto Busti, vescovo emerito di Mantova, celebrerà la messa di lunedì 1 alle 20,30.

Mons. Luigi Stucchi, vescovo ausiliare di Milano, presiederà la processione di sabato 6 alle 21.

Mons. Fausto Gilardi, penitenziere maggiore del Duomo celebrerà la messa di domenica 7 alle 15.

Mostra/In penitenzieria della Basilica da sabato 29 aprile a domenica 7 maggio

"Fatima nel cuore della storia" per raccontare la presenza della Madonna nelle vicende del '900

Si apre con la frase pronunciata da Giovanni Paolo II all'inizio del suo pontificato, quella che forse più ha caratterizzato un operato lungo e sicuramente fecondo per la Chiesa moderna, la mostra "Fatima nel cuore della storia", che la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II, con il contributo dei circoli culturali San Giuseppe ed Umana Avventura, proporrà nella penitenzieria della Basilica San Giuseppe, nell'ambito della settimana di presenza in città della Madonna pellegrina di Fatima, tra sabato 29 aprile, quando alle 17 è prevista l'inaugurazione, e domenica 7 maggio.

Quel «Non abbiate paura!», l'esortazione rivolta dal Santo Padre polacco alla cristianità nell'ottobre di ormai 39 anni fa, ricalca del resto un medesimo invito indirizzato il 13 maggio 1917 dalla Madonna ai bambini di Fatima ed ha anticipato un legame che il mondo ha conosciuto nella pienezza all'indomani dell'attentato in piazza San Pietro di cui Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1981, fu vittima in piazza San Pietro per mano di Alì Agca: Wojtyla per primo si disse convinto, nemmeno una settimana più tardi, quando ancora era ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma, che «fu una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola», riferendosi proprio alla Vergine apparsa a Lucia, Francesco e Giacinta.

La rassegna, realizzata nel 2003, in occasione dell'annuale edizione del Meeting di Rimini, è stata curata da **Aura Vistas Miguel, Joao César das Neves, Madalena Fontoura, Raquel Abecais**i e **Rui Correia de Oliveria**, con il coordinamento di **Isabel Maria Alçada Cardoso**, presidente del Centro culturale Pedro Hispano di Lisbona.

La compongono trentadue pannelli della misura ciascuno di un metro per settanta centimetri, che inquadrano il frangente storico delle apparizioni e dettagliano tutto ciò che successivamente ha riguardato la Madonna di Fatima, senza trascurare il già citato attentato a Giovanni Paolo II.

Saranno possibili visite guidate: per prenotarsi, gratuitamente, occorre telefonare al 339/3335468.

P. Col.

Qui sopra e sotto due pannelli della mostra su Fatima

Accompagnatori/Parlano don Vittorio De Paoli e don Marco Zappa

"Un'occasione straordinaria per vivere giornate di autentica fede segno di una devozione radicata"

La comunità pastorale cittadina si sta preparando ad accogliere la statua della Madonna pellegrina di Fatima che sarà tra noi dal 1° al 7 maggio.

Un grande momento di "grazia " che tutti sono invitati a vivere con grande fede, devozione e tanta gioia.

"Come assistente spirituale nazionale e delegato regionale per la Lombardia dell'Apostolato mondiale di Fatima - spiega don **Vittorio De Paoli** - vivo spesso la gioia, la commozione, la responsabilità, il privilegio di accompagnare da vicino il pellegrinaggio della Madonna pellegrina di Fatima in tante parrocchie di tutta Italia. Raccolgo non senza emozioni gli sguardi commossi e devoti di migliaia di ragazzi, giovani, uomini e donne che cercano negli occhi dolci di Maria il sorriso, la tenerezza, l'Amore di Dio. La visita ben preparata e ben gestita della Madonna pellegrina in una comunità cristiana e la sana devozione mariana fanno sbocciare miracoli: diventa questa un'incredibile occasione per vivere intense giornate di veri e propri esercizi spirituali ed una potente missione popolare. Maria da mamma - sottolinea don Vittorio - non sta mai con le mani in mano, riesce ad attirare e richiamare ovunque e sempre migliaia di persone. Mi sono spesso chiesto: che cosa cerca tutta questa folla? Di che cosa ha bisogno? Non certo di una statua, o di epidermiche emozioni o di riti puramente esteriori… E' gente – ribadisce don Vittorio – che ha bisogno di speranza, di positività, di fiducia, di fede… di amore! Di amare e di essere amata. Ha bisogno di Dio! Ho maturato la convinzione nella meditazione, nella preghiera del cuore e nel confronto con padri spirituali, che il rivolgersi con semplicità e con fede a Maria di così tante persone rivela quanto ancora è radicata nella nostra gente la devozione mariana."

Don Vittorio De Paoli

Don Marco Zappa

Accanto a don Vittorio nel portare la statua a Seregno ci sarà anche don **Marco Zappa**, vicario della comunità pastorale San Paolo di Giussano e da tre anni collaboratore dell'Apostolato mondiale di Fatima per lo svolgimento delle missioni alla presenza della statua della Madonna pellegrina.

"Il nostro compito – racconta – è quello di aiutare le comunità cristiane che vivono questo momento ad entrare nel messaggio di Fatima: la Madonna nelle sue apparizioni ha affidato ai tre pastorelli alcuni messaggi che sono per l'umanità intera e per l'uomo di oggi, parole che sono eco dell'unica Parola, il Vangelo e che sono ancora vive per l'uomo di oggi."

Dopo la sosta di un giorno a Paina di Giussano la statua arriverà nella nostra città, a bordo di un pulmino, nella serata di lunedì 1 maggio.

Per l'occasione è stata predisposta una brochure con il programma dettagliato; a tal proposito si cercano volontari per la sua distribuzione, ma anche per l'accoglienza e per il servizio d'ordine in Basilica durante tutta la settimana mariana.

Patrizia Dell'Orto

Nato nel 1947 in America

Apostolato mondiale di Fatima, adesione al messaggio del 1917

L'Apostolato mondiale di Fatima è un'associazione pubblica internazionale di fedeli approvata dalla Santa Sede, il cui decreto di erezione fu siglato il 7 ottobre dell'anno 2005, festa di Nostra Signora del Rosario. Fu creata nel lontano 1947, negli Stati Uniti d'America, da padre **Harold Colgan** al seguito di un' inspiegabile guarigione da una gravissima patologia del suo cuore avvenuta dopo aver pregato Nostra Signora di Fatima. Rapidamente si diffuse in tutto il mondo e oggi conta milioni di aderenti. L'Apostolato mondiale di Fatima ha, come scopo principale, la promozione dell'insegnamento autentico della Chiesa cattolica e la piena adesione ai dogmi del Vangelo; la santificazione personale degli aderenti, attraverso la fedele adesione al messaggio della Beata Vergine dato a Fatima nel 1917 ai tre pastorelli e la promozione del bene comune.

La sede internazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima è a Fatima, in Portogallo.

P. D.

Calendario/Giorno per giorno, orari e luoghi di una devozione che si rinnova

Nelle sere del mese di maggio la recita del rosario in chiese, santuari, cortili e angoli di tutta Seregno

"Il mio cuore immacolato sarà il tuo rifugio". Con questo tema la parrocchia della Basilica ha predisposto il consueto programma di preghiera per il mese di maggio che, dopo la settimana dedicata alla Madonna pellegrina di Fatima (di cui si parla nelle pagine precedenti) prevede il calendario di recite del rosario e celebrazioni che segue.

BASILICA S. GIUSEPPE

Da **lunedì 8 maggio**: ore 20, 30 recita del rosario nel santuario dei Vignoli (da lunedì a venerdì; il mercoledì alle 20,15 il rosario seguito dalla messa per i defunti); ore 20,30 nella chiesa di Don Orione in via Verdi (da lunedì a venerdì); ore 20,45 alla cappelletta della Madonna della Campagna in via Cagnola (da lunedì a sabato).

Lunedì 8 alle 11,30 supplica alla Madonna di Pompei; alle 20,30 rosario in via S. Benedetto 25.

Martedì 9 alle 20,30 rosario e messa all'Istituto Pozzi in via Alfieri (S. Luisa de Marillac).

Mercoledì 10 alle 20,30 Rosario in via Correnti 62.

Giovedì 11 pellegrinaggio cittadino serale al santuario di Caravaggio, presiederà il vescovo mons. **Giuseppe Merisi**.

Venerdì 12 alle 21 rosario in via Dosso alla cappellina della "Madonna dell'attesa".

Sabato 13 alle 21 in Basilica concerto di inaugurazione dell'organo restaurato.

Domenica 14 alle 20,30 rosario in via M. Bassi 40.

Lunedì 15 alle 20,30 rosario in via San Rocco 71.

Martedì 16 alle 20,30 rosario in via Cavour 130.

Mercoledì 17 alle 7,30 Inizia la novena alla Madonna di Caravaggio al santuario dei Vignoli; alle 20,30 rosario in via Cervino 7.

Giovedì 18 alle 20,30 rosario in via Cavour 25 al centro pastorale mons. Ratti.

Venerdì 19 alle 20,30 rosario al collegio Ballerini in via Verdi 77; alle 20,30 rosario anche in via D'Azeglio 51.

Sabato 20 alle 21 concerto in Basilica "Gaude Virgo Gloriosa".

Domenica 21 alle 20,30 rosario in via Montello 105.

Lunedì 22 alle 20,30 rosario in via Vignoli n. 29 (sospeso in santuario).

Martedì 23 alle 20,30 Rosario in via Giusti 35 e in via Ronzoni 16.

Mercoledì 24 alle 20,30 processione nella festa di Maria Ausiliatrice (chiesa di Don Orione).

Giovedì 25 alle 20.30 rosario in via Carducci 16.

Venerdì 26 festa della Madonna di Caravaggio: messe in santuario dei Vignoli alle 7,30-9 e 18; alle 20,30 rosario in via Leonardo da Vinci 5.

Sabato 27 alle 20,30 rosario al monastero delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di via Stefano da Seregno 52.

Domenica 28 festa di Maria Ausiliatrice alla Chiesa di Don Orione; alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale, in piazza Libertà 6.

Lunedì 29 alle 20,30 rosario in via Manzoni 23.

Martedì 30 alle 20,30 rosario in via Reggio 5.

Mercoledì 31 alle 20,30 chiusura del mese di maggio al santuario della Madonna di S. Valeria.

SANTA VALERIA

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 20,30 recita del rosario in chiesa; nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì recita del rosario in diversi luoghi della parrocchia e nelle famiglie disponibili a offrire la loro ospitalità.

Per ora sono definite le seguenti date

Lunedì 8 presso le Madri Canossiane.

Martedì 9 in santuario.

Giovedì 11 presso la statua della Madonna di Fatima in via Bologna.

venerdì 19 all'oratorio in via Wagner.

La domenica santo rosario in famiglia.

SANT'AMBROGIO

Venerdì 19 e venerdì 26 maggio alle 21 santa messa con la presenza della statua della Madonna celebrata in due rioni della parrocchia.

Gli altri giorni alle 21, da lunedì a venerdì, recita del rosario presso i condomini o caseggiati che ne faranno richiesta.

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Sabato 6 alle 8,30 santa messa in via Fermi n.28/B (Meda); alle 18,30 rosario in chiesa.

Venerdì 12 alle 21 rosario in chiesa per ragazzi e famiglie in particolare per i ragazzi che si preparano alla Prima Comunione.

Sabato 13 alle 8,30 santa messa alla Cassinetta di via Cimabue (Seregno); alle 18,30 rosario in chiesa.

Giovedì 18 alle 20,30 santa messa al campo sportivo di via Wagner.

Sabato 20 alle 8,30 santa messa in piazza Correggio (Seregno); alle 18,30 rosario in chiesa.

Venerdì 26 alle 21 rosario in chiesa per tutte le famiglie animato dai ragazzi che faranno la Cresima in ottobre.

Sabato 27 alle 8,30 santa messa in via Peschiera (Meda); alle 18,30 rosario in chiesa.

Da lunedì 8 a martedì 30 maggio alle 20,30 rosario nelle famiglie ospitanti (lunedì, martedì, mercoledì e venerdì).

BEATA VERGINE ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Ogni sera alle 20,30 recita del rosario in chiesa. Il martedì sera recita del rosario nei cortili.

SAN CARLO

Martedì 9 alle 21 rosario in via dei Pulora.

Martedì 16 sempre alle 21 rosario in via Cartesio 29.

Martedì 23 rosario alle 21 in via Pacini, 81.

Martedì 30 alle 21 recita del rosario nel cortile dell'oratorio animato dal coro parrocchiale.

P. D.

Mese mariano/Una meta tradizionale dei pellegrinaggi dell'Unitalsi

Rosanna e Piapan: "Andare a Caravaggio per noi è un'esperienza sempre diversa di preghiera"

Si fa risalire al 26 maggio del 1432 la data dell'apparizione della Madonna ad una contadina di Caravaggio, vicino a Bergamo, ma solo successivamente, nel 1575, per la forte volontà di San Carlo Borromeo, a quel tempo arcivescovo di Milano, viene edificato il santuario. Da generazioni quindi questo luogo di preghiera attrae pellegrini soprattutto da Seregno, tanto che non solo associazioni cittadine come l'Unitalsi ne fanno da anni la loro meta imprescindibile di visita, ma anche la comunità pastorale vi organizza spesso pellegrinaggi e momenti di preghiera.

Per comprendere meglio quale sia la grande fonte d'attrazione che pare convogliare così tanto interesse nella nostra città, abbiamo chiesto a due assidui frequentatori, sia per motivi legati al loro impegno nell'associazionismo che personali, di parlarci delle loro esperienze.

"Il pellegrinaggio non è solo un modo come un altro di passare una bella giornata" dice **Rosanna Tagliabue**, che da sempre fa parte dell'Unitalsi cittadina (impegno condiviso con il successivo interlocutore), "ma un'esperienza necessaria che gli stessi ammalati desiderano fare ogni anno, nonostante in alcuni luoghi ci siano già stati diverse volte". Infatti, c'è sempre bisogno di ascoltare, perchè, di quel dialogo speciale che è la preghiera, "non ci si stanca mai". L'aspetto della ripetizione non è affatto secondario: anche **Paolo Viganò**, per gli amici Piapan della parrocchia di santa Valeria, come Rosanna, si recava a Caravaggio "già con mamma e papà. Poi l'esperienza del pellegrinaggio per me ha assunto un valore speciale, oltre a quello già di prim'ordine di essere un servizio per gli altri. Dopo una malattia grave avuta da una persona a me molto cara, ho deciso di fare un voto impegnandomi a raggiungere tutti i santuari che suscitavano il mio interesse, esclusivamente a piedi".

Il pellegrinaggio a Caravaggio dell'anno scorso

Il santuario di Caravaggio non poteva certo mancare. "Una delle esperienze più strane che mi è capitata da quando ho fatto questa promessa è la conversione vera e propria di un mio amico non credente. Sul cammino di Santiago, da lui intrapreso con propositi esclusivamente turistici, già iniziava a frequentare l'eucarestia; ma la volta che mi ha davvero stupito è stato quando lui stesso mi ha invitato ad andare a Caravaggio!". Quando ci si stupisce per la sua perseveranza Viganò risponde che il pellegrinaggio "è come un libro: chi non cammina vede una pagina sola". Ci piace pensare anche, come in fondo ci suggerisce anche Rosanna che ci dice "Caravaggio non è tradizione, ma rivivere sempre in modo diverso un'esperienza", che le pagine del libro da noi lette ogni volta che ci rechiamo in luoghi di preghiera come Caravaggio, non siano sempre le stesse, ma anzi, ogni volta aggiungano qualcosa di più alla nostra storia.

Daniele Rigamonti

La sera di giovedì 11 maggio

Una lunga carovana di pullman dalle parrocchie a Caravaggio

L'ormai tradizionale pellegrinaggio cittadino serale al santuario della Madonna di Caravaggio che vede una crescente partecipazione (lo scorso anno furono oltre 600 i fedeli presenti) si terrà giovedì 11 maggio.

Il programma prevede il ritrovo alle 18,45 presso la chiesetta di San Rocco in via Cavour o davanti alle rispettive chiese parrocchiali della città. Alle 18 la partenza dei pullman per Caravaggio dove alle 20 si inizierà la serata di preghiera con la recita del rosario attorno al santuario. Alle 20,30 avrà inizio la celebrazione della messa presieduta da monsignor Giuseppe Merisi vescovo emerito di Lodi e in precedenza a lungo vescovo ausiliare di Milano a fianco del cardinal Martini. Al termine e sino alle 22,15 i pellegrini avranno a disposizione un po' di tempo libero per preghiere personali e visite al santuario. Il rientro a Seregno è previsto intorno alle 23.

La quota di partecipazione è di 12 euro e le iscrizioni si possono effettuare presso la sacrestia della Basilica e/o anche presso le segreterie delle rispettive parrocchie.

milanomondo
home fashion

via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it

EDG enzo de gasperi · YANKEE CANDLE · sia · CRESPI MILANO

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

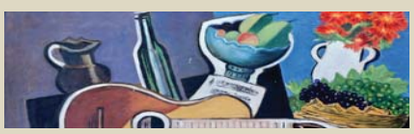
Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas
di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

VILLA MORAGO
MDCCCXVI



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì- Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop

Calendario/Un intenso periodo di preghiera per tutta la comunità pastorale

Mese di maggio fitto di appuntamenti religiosi e dall'1 al 4 giugno il pellegrinaggio a Fatima

Sàrà un mese di maggio particolarmente fitto di appuntamenti e celebrazioni religiose che coinvolgeranno a vario titolo l'intera comunità pastorale cittadina.

Aperto dalla settimana mariana, da **lunedì 1 a domenica 7 maggio**, con al centro la Madonna pellegrina di Fatima vedrà infatti in successione i tanti momenti di preghiera con la recita del rosario quotidianamente in diversi punti della città, chiese, santuari, cortili, vie, etc. **Domenica 7 e martedì 9** la comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo che opera presso l'istituto Pozzi ricorderà la cofondratrice Luisa de Marillac nel 400° del carisma vincenziano.

Giovedì 11 avrà poi luogo il tradizionale e seguitissimo pellegrinaggio serale cittadino al santuario di Caravaggio con la presenza del vescovo emerito di Lodi, mons. **Giuseppe Merisi** che celebrerà la messa.

Seguirà **sabato 13** il concerto inaugurale del restaurato organo della Basilica S. Giuseppe mentre nel giorno che ricorda i 100 anni dell'apparizione della Vergine a Fatima la parrocchia di S. Ambrogio aprirà la sua festa compatronale che proseguirà anche **domenica 14**.

Due settimane, **domenica 28** dopo toccherà al santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione celebrare la sua festa annuale: ad introdurla sarà anche quest'anno la processione di **mercoledì 24** che si snoderà dalla cappellina del Bivio di via Verdi.

Infine **mercoledì 31** altro appuntamento tradizionale nel santuario di Santa Valeria per il rosario conclusivo del mese mariano.

A suggello e completamento di un così intenso periodo di preghiera e per rendere omaggio alla Vergine di Fatima, dall'**1 al 4 giugno** si svolgerà infine il pellegrinaggio cittadino a Fatima e in Portogallo guidato da mons. Molinari. Le iscrizioni sono già chiuse ma qualche posto è probabilmente ancora disponibile chiedendo in sacrestia della Basilica o nelle segreterie parrocchiali. Il viaggio sarà in aereo con successivi trasferimenti in pullman e con guide in diverse località.

Il santuario di Fatima in Portogallo

Pellegrinaggi/Oltre cento i partecipanti con don Bruno

Il santuario di Fontanellato prima meta 2017

Sono stati più di cento i pellegrini che hanno preso parte al primo itinerario di fede proposto per quest'anno dalla comunità pastorale cittadina. Lo scorso 14 marzo infatti due pullman hanno raggiunto il santuario della Beata Vergine del santo rosario di Fontanellato in quel di Parma: guidati da mons. Bruno Molinari i pellegrini hanno partecipato alla messa e visitato il tempi retto dai frati predicatori domenicani. C'è stato poi il tempo per una interessante visita con una guida molto prepata alla città che vanta un passato storico, artistico e architttonico di prim'ordine oltre che un presente economico di rilievo in campo agroalimentare.

Bilancio/A San Vittore ha salutato ad uno ad uno più di mille persone

La giornata del papa a Milano: undici ore di incontri e parole vere, come un sacerdote al servizio di tutti

Lui si è sentito come a casa, ma noi ci siamo sentiti davvero incontrati da papa Francesco nella memorabile giornata di sabato 25 marzo. La convinzione maturata dopo un giorno intero nella scia di un pontefice davvero instancabile, è quella di non aver "recitato" un copione, un programma fatto di vari momenti, con gesti e discorsi più o meno preordinati. Sono stati incontri e parole vere, sentite, cercate quelle che abbiamo visto succedersi nel corso di undici ore intensissime.

Me lo ha confermato anche l'arcivescovo **Angelo Scola** in una intervista rilasciata a Radio Marconi: durante l'incontro più lungo e lontano dai riflettori nel carcere di S.Vittore, il Papa ha salutato personalmente non meno di mille persone. Ma già vedendo la papa mobile calcare l'asfalto sbrecciato di via Salomone e fermarsi sotto dei palazzoni popolari avevamo intuito che Francesco non era venuto a recitare una parte in favore di telecamera. Avrebbe voluto il gestore delle case popolari, su mandato del Comune, ripulire un po' le facciate, dare una mano di bianco o sistemare il disadorno verde condominiale.

Anche qui il cardinale ha testimoniato dell'apprensione con cui sono saliti in ascensore, abituato a funzionare una volta sì ed una no, costringendo anziani o ammalati a vivere da reclusi nelle loro abitazioni. Dal Vaticano avevano chiesto di lasciare quel pezzo di periferia come la vivono quotidianamente i suoi abitanti, di non intervenire col "trucco". E che Francesco volesse andare incontro a quelle periferie dell'esistenza, ce lo ha confermato con i gesti spontanei lì alle Case Bianche: è entrato in tre case, ha soprattutto ascoltato; gli è stato chiesto di telefonare al parente degente in ospedale; ha parlato a chi lo aspettava da ore da un palchetto ad un metro dal suolo. E ha subito ricordato che il suo essere sacerdote lo metteva nella sola condizione di servire il suo popolo.

L'abbraccio tra il papa e l'arcivescovo

Dal primo all'ultimo appuntamento di una giornata passata a lottare con l'orologio: l'incontro con i cresimandi allo stadio di San Siro. Il programma prevedeva una sosta di una ventina di minuti, giusto il tempo di rispondere a tre domande e di chiudere la veglia con la benedizione. Che Francesco non dovesse semplicemente rispettare la sua parte è stato chiaro fin dall'inizio. Ai giornalisti era stato distribuito il testo con le tre risposte che Francesco avrebbe dovuto dare al bambino, alla coppia di genitori e alla catechista.

Alla prima domanda di Davide, su cosa l'avesse fatto crescere nelle fede, il discorso "preparato" prevedeva una risposta in tre parole. Francesco ha invece seguito la sua natura, iniziando a parlare a braccio, fino allo straordinario appello contro il bullismo, facendosi promettere dai presenti che mai e poi mai si sarebbero resi protagonisti di sopraffazione e prepotenze sugli altri. E così l'incontro, raddoppiando la sua durata, si è dilatato dentro la sera, tanto da sentire lo spirito di Emmaus: resta qui con noi...

Fabio Brenna

La lettera all'arcivescovo

Francesco ringrazia per l'accoglienza Messa in duomo per i volontari

Papa Francesco ha inviato al card.Scola una lettera per ringraziare lui e l'intera comunità diocesana per l'accoglienza riservatagli nella giornata di sabato 25 marzo. Il Papa invita la Diocesi "a testimoniare costantemente la gioia del Vangelo in ogni ambiente, anche i più difficili" e l'arcivescovo rimanda alle parrocchie l'elaborazione dell'immenso patrimonio di "consolidamento della fede" lasciato dal pontefice in quella giornata, il cui titolo, a posteriori, risulta ancora più significativo: "Io ho un popolo numeroso in questa città" (At 18,10).

Come segno di continuità e di condivisione di quell'incontro, l'arcivescovo celebrerà una messa in Duomo, giovedì 20 aprile alle 19, cui sono principalmente invitati tutti i volontari e coloro che hanno operato per l'ottima riuscita dell'evento, testimoniata dall'assenza di incidenti o inconvenienti, anche quelli paventati sul Parco di Monza, che ha retto un'affluenza record di un milione di persone.

F. B.

Incontro/In duomo a Milano con i consacrati anche i sacerdoti e i diaconi della città

Don Bruno Molinari: "Da Francesco un forte invito a non rassegnarci e ad evangelizzare con gioia"

La cosa che più mi ha colpito è stata quando ha quasi esclamato 'pochi sì, in minoranza sì, anziani sì, rassegnati no!'. E' stata una sferzata prima ancora che un incoraggiamento come nel momento in cui ha aggiunto 'Vivere, non sopravvivere'. E come farlo ce lo ha detto chiaro e tondo 'mettere Gesù là dove deve stare: in mezzo al suo popolo'. E' stato un incontro entusiasmante, galvanizzante che ha riempito di gioia il cuore di tutti i consacrati presenti".

Così don **Bruno Molinari** riassume le sue impressioni sull'incontro con sacerdoti, diaconi, religiosi, presenti l'arcivescovo **Angelo Scola** e il cardinale **Dionigi Tettamanzi**, che papa Francesco ha avuto la mattina di sabato 25 marzo nel duomo di Milano ed al quale era presente. Con lui c'erano anche i vicari don **Renato Bettinelli** di Sant'Ambrogio, don **Sergio Dell'Orto** del Ceredo, don **Giuseppe Colombo** di Santa Valeria, don **Mauro Mascheroni** della Basilica S. Giuseppe. C'erano anche i diaconi **Emiliano Drago** e **Ruggero Radaelli**. "E credo proprio che gli altri preti della città, più anziani, abbiano seguito l'incontro in televisione" aggiunge il parroco della comunità pastorale cittadina.

Dal canto suo don **Gabriele Villa** ha guidato i cresimandi a San Siro mentre don **Gimmy Poretti** era a Monza con ragazzi e giovani degli oratori.

"L'incontro in duomo - riprende don Bruno - è stato molti significativo così come tutti gli altri di una giornata memorabile. Con i consacrati era previsto un dialogo con domande preparate e sottoposte al papa da un sacerdote, da un diacono e da una suora e le sue risposte sono state come sempre spiazzanti, anche perchè spesso e volentieri ha abbandonato il testo scritto che pure aveva detto di aver preparato per l'occasione. La sua capacità comunicativa, la sua semplicità anche nell'affrontare temi e concetti profondi hanno suscitato entusiasmo".

L'incontro in Duomo con i consacrati

Il duomo gremito di consacrati ha indubbiamente ridato vigore a tutti rispetto ad uno scoramento spesso determinato proprio dall'affievolirsi delle vocazioni, dal venire meno di sacerdoti e suore.

"Ma quel che più conta per Francesco è che non dimentichiamo mai - continua il prevosto della città - la gioia dell'evangelizzare. Non so se è stata voluta la scelta del termine 'gioia' visto che a porre la domanda è stato un prete che si chiama don Gabriele Goia, ma di sicuro il papa ha insistito proprio sulla gioia nel continuare ad annunciare il Vangelo come nostro compito. Senza preoccuparsi dei risultati, dell'avere pochi o tanti fedeli perchè ci ha detto è 'il Signore che prende i pesci', non noi. Insieme al non aver paura nell'affrontare le sfide che di continuo ci vengono poste, a ricercare sempre l'unità e la pluralità e non l'uniformità e il pluralismo che sanno di ideologia, a continuare ad insegnare, sempre, dai piccoli agli adulti, la grazia del discernimento".

L. L.

L'Ac a Roma dal papa per i 150 anni

A Roma dal 28 aprile al 1 maggio si svolgerà la XVI Assemblea nazionale dell'Azione Cattolica che vedrà riuniti i delegati di tutte le diocesi d'Italia.

"Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale": questo il titolo del momento così importante per l'associazione in cui verranno messe le basi per l'attività del prossimo triennio e si terrà l'elezione del nuovo consiglio nazionale con il rinnovo delle cariche associative.

Domenica 30 aprile, poi, l'Ac, che inizia i festeggiamenti per il suo 150° anniversario di fondazione, incontrerà Papa Francesco e.. alcuni seregnesi ci saranno.

Nel nostro decanato di Seregno-Seveso, a chiusura delle attività prima del periodo estivo, sabato 10 giugno dalle 15,30 alle 22, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso in via San Pietro Martire, si svolgerà la terza giornata di spiritualità per gli adulti.

Continuerà la riflessione sulle Beatitudini (vangelo di Matteo 5,7-12) e sulla 'Evangelii gaudium'.

Altre notizie sull'Azione Cattolica nel sito: www.azionecattolicamilano.it

L'attesa dei seregnesi al parco

Seduti sull'erba aspettando il papa

La messa al parco/Le consegne di Francesco alla folla radunata a Monza

Guidato dalle sue parole il "popolo numeroso" ha compreso anche la fatica del cammino

Eravamo davvero un "popolo numeroso" sabato 25 marzo nell'area dedicata all'incontro con Papa Francesco al parco di Monza.

Un popolo festoso, sereno, multiforme. Un popolo che si è messo in cammino a piedi, coi mezzi, in bici. Che ha riempito di colori e voci le strade di Monza e dei paesi vicini e ha stemperato l'attesa con calma e allegria.

Raccolta nei vari settori in cui era suddivisa l'area dell'ippodromo, tra quella moltitudine, c'era un nutrito gruppo di concittadini, convenuti all'appuntamento, con orari e percorsi diversi, con la propria parrocchia, così come previsto dalle indicazioni organizzative della diocesi. E tra quella folla c'era anche la mia famiglia: una scelta, quella di essere presenti alla S. Messa col S. Padre, nata spontanea, senza bisogno di ripensamenti o tentennamenti, perché Papa Francesco lo sentiamo proprio come una guida amorevole, un padre appunto, e l'occasione di essere con lui in una celebrazione eucaristica, il culmine della nostra fede, non avremmo potuto perdercela.

E quando, intorno alle 15, la papamobile è apparsa sui maxischermi, anche per noi l'attesa si è tramutata in una emozione forte: il vederlo appena al di là delle transenne ci ha fatto sentire la vicinanza di un amico e – ancor più – l'attenzione di un pastore venuto a conoscere le pecore di quel gregge che è la chiesa ambrosiana.

La gioia, le acclamazioni di saluto hanno poi lasciato il posto al silenzio all'inizio della S. Messa: un raccoglimento intenso, l'espressione di una fede davvero sentita. E le parole di Papa Francesco, durante l'omelia, hanno saputo offrire a ciascuno pane per alimentare e confermare il proprio credo. Parole che ci interpellano personalmente e ci spingono a domandarci qual è la chiamata rivolta ad ognuno di noi, sulla scia di quanto è successo a Maria il giorno dell'Annunciazione e nell'episodio dell'annunciazione di Giovanni Battista. Ripensando ai luoghi di questi due annunci, Papa Francesco ha sottolineato come "il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. ... lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi … Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza" – ha assicurato il Papa.

E di fronte agli smarrimenti, alle molte speculazioni della nostra epoca sulla pelle dei più poveri, al ritmo vertiginoso del nostro vivere che "sembra rubarci la speranza e la gioia", Papa Francesco ha chiesto a ciascuno di noi: "Come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? E' possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?" E ha esortato a non essere "meri spettatori del nostro tempo, ma a trovare un nuovo modo di situarci nella storia e a guardare al presente con audacia". E come l'Angelo a Maria, così anche a noi offre tre chiavi per aiutarci ad accettare la missione che ci viene affidata.

"Evocare la memoria, perché essa ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti…

L'appartenenza al Popolo di Dio, un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. É un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore.

La possibilità dell'impossibile, perchè «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): quando ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà."

Ci siamo sentiti guidati dalle sue parole e confidiamo nella sua guida come pastore per rilanciare la nostra fede.

Mariarosa Pontiggia

Il pranzo al sacco sul prato del parco

Aspettando Francesco dietro le transenne

Riflessione/1- Il senso dell'incontro

Chiamati a tenere viva la fiamma della fede disarmata in Gesù così che risplenda nella notte del mondo

Mi sono chiesto come avrei potuto meglio prepararmi all'incontro con Papa Francesco al Parco di Monza. E subito mi è venuto alla mente un "vecchio" canto imparato da piccolo in oratorio il cui ritornello recita: "Tieni viva la tua fiamma che risplenda nella notte, il Signore sta arrivando la fatica finirà". Pensavo che ripetere queste parole su una melodia di uno spiritual, anche a bassa voce, mi avrebbe aiutato a concentrarmi durante il cammino dalla stazione di Lissone all'entrata del Parco a Vedano, preparandomi interiormente all'incontro con il Santo Padre e soprattutto all'incontro con Gesù Eucaristia in comunione con migliaia di altri fratelli. Ecco quindi il senso di questo incontro indimenticabile per la mia vita: essere consapevole della fatica di sentirsi cristiani, di essere spesso "voce di uno che grida nel deserto", di predicare e praticare un Vangelo di amore e di perdono in un mondo che invoca in continuazione risposte di violenza agli atti di violenza, che esalta la necessità/inevitabilità di costruire muri tra le persone, tra i popoli, senza capacità di distinguere e perseguire i pochi esaltati rispetto ai molti che rappresentano gente pacifica, che si lascia trasportare da venti di guerra che soffiano sempre più poderosi.

Papa Francesco con la sua predicazione e la sua testimonianza sembra uno che "vive fuori dal mondo", proprio da questo mondo che i potenti immaginano così, presi dai loro deliri di onnipotenza. La gente semplice lo stima, lo apprezza per il suo stile sobrio, perchè si sente da lui capita nei propri bisogni più profondi, in una parola amata senza doppiezza. E per questo lo segue con interesse. Anche noi oggi siamo chiamati a tenere viva la fiamma della fede disarmata in Gesù, così che risplenda nella notte del mondo, andando contro i sentimenti di paura e di chiusura verso gli altri, quasi che siano tutti nemici di cui diffidare, se non apertamente combattere, mentre in realtà sono figli dell'unico Padre. Grazie Papa Francesco, perchè la tua venuta tra noi ha rappresentato un forte richiamo a considerare possibile l'impossibile, come ha fatto Maria nel momento dell'Annunciazione dell'Angelo.

Mauro Frigerio

Riflessione/2 - Il desiderio di esserci

"Nulla è impossibile a Dio" quella frase è l'incoraggiamento a guardare alla vita di ogni giorno con la speranza

Partecipare alla messa celebrata da Papa Francesco al Parco di Monza è stata per me un'esperienza indimenticabile e ricca di forti emozioni. In mezzo a una folla oceanica ho provato la gioia di sentirmi anch'io parte del grande popolo di Dio che qui si è radunato per accogliere il suo Pastore. Essere lì però non per il gusto di presenziare a un evento, ma per il desiderio di partecipare in prima persona a un incontro che ha segnato la mia vita. In prima persona, ma portando nel mio cuore tante persone, familiari, parenti e amici, che non hanno potuto essere presenti, e pregare anche per loro!

Noi, gruppo della Basilica San Giuseppe eravamo molto lontani dal palco dove c'era l'altare, ma abbiamo avuto il "dono" di vedere Papa Francesco passare accanto a noi sulla papamobile mentre percorreva il viale sul quale si affacciava il nostro settore… e allora è stata un esplosione di grida festose e con lacrime di commozione abbiamo accolto il suo sorriso e la sua benedizione! Ma abbiamo accolto soprattutto le sue parole… "Nulla è impossibile a Dio!" questa frase sottolineata dal Pontefice al termine della sua omelia è stata per me un grande incoraggiamento ad affidarmi a Lui ogni giorno, ma mi auguro sia di stimolo per tutti noi perché impariamo a guardare alla vita d'ogni giorno con più ottimismo e con quella "speranza" da lui stesso evocata .

Ma il pellegrinaggio per me non è terminato alla fine della messa, è continuato nel percorso del ritorno, cantando e condividendo le emozioni e la gioia con chi ci camminava accanto, anche se non ci conoscevamo, e sempre più ci si sentiva in comunione gli uni con gli altri… Avvicinandoci a Lissone ci siamo trovati bloccati nella marea di fedeli che si sono riversati tutti insieme verso la stazione e allora, con un gruppo di amici, abbiamo deciso di aggiungere qualche chilometro in più al nostro pellegrinaggio e abbiamo raggiunto a piedi la stazione di Desio… con la gioia che avevamo nel cuore nulla ci sembrava più fatica!

Patrizia Dell'Orto

La partenza dei gruppi da Seregno

L'attraversamento di Lissone

Bilancio/Rol guida a livello cittadino

Giovanni Gianola: "Impegno tosto in fase organizzativa ripagato però da un'esperienza positiva in tutti i sensi"

E' decisamente soddisfatto Giovanni Gianola che è stato il Rol (Responsabile organizzativo locale) per la partecipazione alla messa del papa al parco di Monza dei seregnesi, complessivamente duemila circa calcolando anche i ragazzi, i catechisti e i genitori che li hanno accompagnati a San Siro. Duecento circa coloro che hanno raggiunto Monza in bicicletta.

"Un'esperienza positiva - commenta - condivisa pienamente e continuamente con i Rol delle altre parrocchie della città e con i volontari che si sono resi disponibili a coordinare e guidare i gruppi da 50 persone in cui abbiamo via via suddiviso gli iscritti. Tutto è filato liscio soprattutto all'andata e anche i controlli di sicurezza che temevamo particolarmente rigidi e lunghi si sono invece rivelati celeri forse grazie proprio al lavoro di 'filtro' di fatto svolto raccogliendo le adesioni". Gianola ricorda come invece al ritorno qualche disagio si è riscontrato per chi si è attardato a lasciare il parco e a raggiungere la stazione di Lissone dove si è ammassata la folla dei brianzoli al rientro a casa e dove i treni hanno fatto segnare ritardi anche pesanti. "Nessuno però si è lamentato - ricorda - ma sono stati invece in tanti che ci hanno ringraziato a livello organizzativo per la bella giornata che hanno potuto passare insieme. Anche la dislocazione nel parco pur lontana dal palco della messa ma a ridosso degli ampi viali lasciati per il passaggio della papamobile ha consentito a tutti di vedere Francesco da vicino al passaggio nei pressi dei vari gruppi".

L'impegno organizzativo è stato in ogni caso importante. "Le procedure per poter partecipare sono state assai articolate - dice - e quasi eccessive ma grazie anche alle tecnologie, ovvero messaggistica di vario genere, abbiamo potuto interagire con tutta la rete di contatti che si è realizzata. Ma mi piace sottolineare invece come nella giornata di sabato le relazioni personali tra i partecipanti di ogni età, con molte famiglie anche giovani, hanno poi conferito all'esperienza quel clima festoso e insieme di grande partecipazione all'incontro con il papa". **L. L**

Testimonianza/2 - La gratitudine

La bellezza di una giornata trascorsa con gli amici per vivere insieme un'esperienza di comunione vera

Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" è il ritornello di uno dei canti che abbiamo intonato nell'attesa che Papa Francesco arrivasse. E di amici sabato 25 marzo al Parco di Monza ce n'erano proprio tanti, scaldati da un sole che è apparso con l'arrivo a Milano del papa, per lasciare nuovamente il posto alla pioggia dopo la sua partenza. Alle 11,30 con tutti gli iscritti della Basilica avevamo appuntamento alla stazione di Seregno (oltre 500 persone), dove abbiamo incontrato gli amici di Santa Valeria già pronti per salire sul treno. Arrivati alla stazione di Lissone siamo stati accolti dall'efficiente macchina organizzativa che ci ha indicato l'inizio del percorso per raggiungere il parco: 4,5 km di passeggiata chiacchierando con chi ti trovavi vicino. L'ingresso al parco è stato fluido nonostante i controlli e poi finalmente la sistemazione nel nostro settore. Tanto spazio verde dove stendersi o sedersi e poter condividere il pranzo con i tuoi compagni di viaggio.

L'arrivo del papa, il desiderio di poterlo vedere, la delusione per alcuni di non averlo visto ma la piena consapevolezza per tutti che l'esperienza di essere lì, in tanti e con tanti amici, è un'emozione che lascia un segno più profondo rispetto ai primi piani che avresti potuto vedere comodamente da casa. Il silenzio irreale di centinaia di migliaia di persone durante l'omelia, la gioia di condividere l'Eucarestia con i tuoi amici, mentre osservi i più piccoli che scorrazzano sul prato: tutto questo non può che suscitare dentro un sentimento di meraviglia che traduci con una sola parola: "Grazie"! Grazie perché quegli amici con i quali abbiamo vissuto quest'esperienza sono i fratelli con i quali condividiamo le fatiche della quotidianità. Grazie perché abbiamo una chiave in più (la seconda consegnataci durante l'omelia), quella della consapevolezza di essere una comunità: sta a ciascuno di noi aprire la porta per incontrare ogni giorno questi amici oppure restare chiusi nella nostra sterile solitudine.

Luigi Santonocito

L'ingresso nel parco di Monza

La sosta e l'attesa dopo il cammino

Testimonianza/3 - Il rito ambrosiano 'tradisce' il pontefice al Kyrie conclusivo

Il richiamo di Francesco a superare le diversità e a ricordarci che siamo parte del "popolo di Dio"

I fedeli di rito ambrosiano se ne sono subito accorti. I "romani" forse no. Alla fine della messa nel grande prato del Mirabello del parco di Monza del 25 marzo, papa Francesco non ha dato modo ai fedeli di rispondere, all'inizio della benedizione finale, col tradizionale, triplice "Kyrie eleison". Una dimenticanza frutto forse della stanchezza del Pontefice, forse del ritardo accumulato o, più semplicemente, della sua disabitudine a celebrare col rito ambrosiano.

Una dimenticanza che ci consola e ci fa sorridere: anche il Papa può sbagliare nel dire messa. Ma che, nella sua involontarietà, ci richiama una frase dell'omelia di Francesco pronunciata poco prima. Una frase che anche nei giorni successivi ha continuato a ronzare nella mia mente: "Ci fa bene ricordare che siamo membri del popolo di Dio! Milanesi, sì; ambrosiani, certo; ma parte del gran popolo di Dio". In quel passaggio il Papa individuava nell'appartenenza al popolo di Dio la "seconda chiave" - dopo l'evocazione della memoria e prima della possibilità dell'impossibile - che l'angelo dell'Annunciazione offre ai credenti per aiutarli ad accettare la missione che viene loro affidata.

La missione a me affidata, quel giorno, era quella di fare da capogruppo a una cinquantina di fedeli della parrocchia San Giuseppe, per accompagnarli alla messa a Monza e riportarli a casa. Una bella esperienza di servizio, la mia come quella degli altri capigruppo, con qualche responsabilità, fatica non solo fisica, qualche incomprensione fin dalla organizzazione nelle settimane precedenti. Ma anche con la gioia del camminare insieme e del poter partecipare a un evento unico.

Sulla strada del ritorno, verso la stazione di Lissone, camminando riflettevo su come la fiumana di gente davanti e dietro di me fosse "popolo di Dio", al di là del paese di provenienza. Mi piaceva vedere Elisa, 12 anni, e Davide, 8, che con fierezza si alternavano a portare il cartello del nostro gruppo per chilometri, mai lamentandosi. Mi chiedevo dove fossero finiti quei giovani dell'oratorio affidati al mio gruppo ma spariti appena scesi dal treno a Lissone, se si sentissero anche loro "popolo di Dio". Mi rallegravo di quelli di noi che, pur di rimanere insieme, si fermavano ad aspettare i più lenti. E concludevo dicendo a me stesso: seregnesi sì; della parrocchia di San Giuseppe, certo; dell'oratorio San Rocco, come no?; di un'associazione o di un movimento, certamente; ma parte del gran popolo di Dio.

Paolo Cova

Il rispetto

La lezione dei migranti con l'abito della festa

Nella messa a Monza papa Francesco ha sottolineato più volte il dovere di accoglienza verso i migranti. E molti profughi presenti in Brianza hanno partecipato alla messa. E' bello sottolineare quanto fatto da un gruppo di loro ospitato a Monza.

In 59, originari di Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal e Ghana, per metà cattolici e per metà islamici, si sono presentati alla partenza alla loro accompagnatrice (una insegnante di italiano con un passato da catechista) col "vestito della festa", alcuni in giacca e cravatta. All'obiezione che forse non era l'abbigliamento più adatto per una camminata di chilometri e chilometri, hanno risposto che da loro si usa così: per le grandi occasioni si mette l'abito più bello. Un grande segno di rispetto.

Che non ha avuto quella signora brianzola, a pochi metri da me, che per tutta la messa ha continuato, bella sdraiata sul plaid, a prendere il sole… Abbiamo forse da rivedere molti nostri pregiudizi, e da imparare anche da chi viene da lontano.

P. C.

I gruppo dei migranti alla stazione

Al parco in attesa di Francesco

Integrazione/E il giorno dopo hanno collaborato da volontari alla 100 Km

Anche dodici dei migranti ospiti del Don Orione hanno voluto incontrare quel papa che li difende

Finalmente alle 21,15 di sabato 25 marzo siamo tornati all'istituto "Don Orione" ma carichi di una giornata non solo provvidenziale per il sole ma gustosa di un incontro cercato. Infatti 12 migranti africani tra gli ospiti dell'istituto due giorni prima avevano chiesto di poter incontrare Papa Francesco. Una richiesta inaspettata che si è potuta realizzare perché nel frattempo era stata aperta l'iscrizione libera e personale all'incontro. Così alle 11,30 i ragazzi, tutti islamici, assieme con Roberto e Mauro che hanno trascorso con loro la giornata, hanno preso con tutti il treno da Seregno e raggiungo il parco con una buona camminata. All'arrivo al parco il grande stupore di tutti di fronte alla vastità del popolo che affluiva a perdita d'occhio. Poi l'attesa dell'incontro tutti protesi alle transenne dove, ad un metro di distanza, il Papa è passato sulla vettura aperta, col suo sorriso cordiale. Dopo l'incontro la presenza alla messa, silenziosi, attenti e curiosi, con qualche domanda. Il ritorno è stato un vero sacrificio con una lunghissima attesa nei recinti organizzati alla stazione di Lissone. Qualcuno dei ragazzi si è offerto a portare lo zaino di un anziano. Gli altri si sono riguardati le foto. Il rientro è stato in ogni caso allegro: Bubakar, Lassana, Tamega, Bandeh e gli altri sono stati contenti di essere stati con tutti. In questi ragazzi, che da oltre due anni all'Istituto "Don Orione" che non solo li ha ospitati ma anche seguiti ed aiutati (come fa con tutti, anziani, disabili e poveri) c'è una voglia di inserimento, una voglia di entrare nella vita di tutti, una voglia di lavoro che (come purtroppo per tanti giovani) non arriva e che mortifica la memoria dei grandi sacrifici fatti per arrivare in Italia, allo stesso modo dei grandi sacrifici che i nostri emigranti facevano cercando una vita migliore.Una voglia di inserimento che li ha spinti il giorno dopo, alle sette del mattino, ad accettare di collaborare con il servizio d'ordine della 100 Km di Seregno fino a tarda sera, sotto la pioggia, anche se chi ha organizzato si è dimenticato di dare loro il necessario per ripararsi (a questo ha provveduto sempre il buon don Luigi che ha portato in giro gli ombrelli). Una voglia di inserimento e vita normale purtroppo mortificata da una amministrazione comunale che, diversamente da tutte quelle dei Comuni attorno, non ne accetta la collaborazione per lavori socialmente utili e gratuiti: eppure di verde abbandonato, di cimitero da pulire e di recinzioni da verniciare in giro a Seregno non c'è … penuria.

Roberto Pellegatta

Il sacrestano

Giuseppe Dell'Orto ha preparato l'altare

Giuseppe Dell'Orto, sacrestano da 30 anni della basilica san Giuseppe, era nel gruppo dei 10 sacristi, scelto dal presidente diocesano della categoria **Cristian Remeri**, che hanno preparato gli addobbi, l'altare, la tovaglia, i candelabri, i calici, le pissidi e tutti i paramenti per i concelebranti della messa con Papa Francesco al parco di Monza. "Ho iniziato il servizio alle 8 e l'ho terminato alle 20 - ha detto - stanco ma soddisfatto dell'importante giornata. Ho visto il Papa da vicino ma non ho avuto modo di salutarlo e parlargli. E' stata comunque un'emozione unica, restare sul palco papale, accanto a tanti porporati. Quando è giunto da Milano era visibilmente stanco in volto, provato. I paramenti per la messa sono arrivati direttamente dal Duomo di Milano e così pure i calici, a cui si sono aggiunti quelli provenienti dal seminario di Venegono. Le particole della comunione sono state preparate al carcere di Opera. Noi siamo stati al servizio dei concelebranti, mentre il Papa è stato aiutato nella vestizione dai cerimonieri del Vaticano". **P. V.**

I ragazzi dell'oratorio al Parco di Monza

L'attesa dei giovani in un clima di festa

Riflessione/1 - Il desiderio dei giovani

Quel papa superstar che spiazza con la sua semplicità e fa riscoprire una Chiesa vera fatta di gente

Qualche giorno prima del 25 marzo passeggiavo vicino a un'edicola seregnese osservando le copertine delle riviste e degli inserti delle varie testate. Almeno la metà, e non solo di editori locali, avevano la faccia sorridente di papa Francesco ritratto in occasione della visita a Milano e Monza. Persino su Rolling Stones, manco fosse una pop star! Poi per una messa, in cui per altro non ha detto fatto niente di eccezionale o di appariscente. Ha fatto solo…il "parroco del mondo". Ha commentato le letture. Niente show, niente paroloni o grandi discorsi. Che lezione di stile! Così semplice! Eppure eravamo un milione lì per lui, e stare dentro un grande corpo di un milione di persone fa un certo effetto. Per arrivare allo spiazzo della messa era inevitabile fare un tratto di strada a piedi. Ai più fortunati sono bastati una ventina di minuti, ai meno fortunati più di un'ora di camminata. Probabilmente anche a chi ha seguito la visita del successore di Pietro dalla televisione, dietro la quale magari c'erano nascosti altre migliaia di brianzoli, milanesi e seregnesi non necessariamente credenti, è apparso evidente qualcosa in movimento sotto i loro occhi. Ci sono moltissimi giovani inquieti che seppur lontani dalla fede cristiana volevano sentire qualcuno che gli ridesse speranza, una conferma della validità e della bellezza della vita, un incoraggiamento verso lo smarrimento e insensatezza di questi tempi. Siamo stati dei pellegrini, tutti. Tutti abbiamo camminato per incontrare qualcuno, che forse è al di là anche di papa Francesco. I nostri passi, le nostre bocche e i nostri occhi lo cercano. Poi ci accorgiamo che in realtà è lui che cerca noi. C'è una speranza contagiosa che non può rimanere sopita solo perché la voce del nulla è troppo forte, troppo convincente e troppo diffusa. Sotto sotto, forse più ancora del papa noi desideravamo incontrare la Chiesa, quella vera, quella fatta dalla gente, dal popolo – parola che ormai è diventata desueta nel secolo dell'individualismo, degli smartphone e delle cuffie nelle orecchie.

Samuele Tagliabue

Riflessione/2 - I ragazzi dell'oratorio

Un gruppo nato quasi per caso ma che si è ritrovato unito nel vivere una esperienza di fede

La visita di papa Francesco nella nostra diocesi non è passata certamente in sordina nella nostra comunità, nemmeno tra i più giovani. Infatti un gruppo di una quarantina di ragazzi dell'oratorio, tra studenti delle superiori e universitari, ha accolto con interesse questa opportunità e sabato 25 marzo ha partecipato alla S. Messa al parco di Monza. Non c'è stata un'esplicita composizione di un gruppo giovani, ci siamo trovati tutti insieme alla stazione con gli altri gruppi della città poi, una volta al parco, alcuni hanno scelto di vivere questa esperienza restando con le proprie famiglie, mentre con altri abbiamo formato un gruppo, guidato da don Gimmy, per restare insieme nella camminata dalla stazione al parco e posizionarci nello stesso settore. Così abbiamo avuto modo di condividere da vicino sia i momenti più seri durante la messa, sia la camminata, il pranzo e il tempo di svago prima della celebrazione, a cui ci siamo preparati anche con la possibilità delle confessioni per chi lo desiderava.

Di questa bella esperienza, favorita anche dal bel tempo, ci rimane nel cuore una giornata passata in compagnia. Non si tratta certo di una giornata qualunque o di una qualunque passeggiata al parco, bensì di una giornata di fede, dove il centro è stata l'Eucarestia, vissuta con i propri amici e familiari ma anche con un milione di persone, molte delle quali sconosciute ma che sono in cammino con noi nella Chiesa. Esperienze come queste non solo ci fanno tornare a casa con la gioia nel cuore ma hanno anche l'effetto di lavorare dentro di noi. Accogliendo nel nostro cuore la Parola di Dio e le meditazioni del Santo Padre ciascuno di noi ha potuto sperimentare la presenza del Signore che, come l'Angelo con Maria, viene a visitare le nostre case e la nostra quotidianità, spesso ferita da tanta sofferenza, per darci una buona notizia e dirci di rallegrarci perché non siamo soli ma accompagnati da Qualcuno che ci ama.

Simone Carcereri De Prati

Gli educatori e don Gabriele

La sosta al Pime per il pranzo al sacco

I genitori

Ci ha trasmesso un messaggio sull'educazione dei nostri figli che non dimenticheremo mai

Esserci ha significato per noi un'emozione indimenticabile,siamo partiti al mattino presto già carichi di gioia e vista la perfetta organizzazione,la giornata è stata un escalation di positività! Fino all'arrivo del santo padre il quale con tutta la sua semplicità ci ha trasmesso un messaggio sull'educazione dei nostri figli, che non dimenticheremo mai!

Simona e Andrea, genitori

L'incontro dei cresimandi a S. Siro, è sempre stato un evento molto atteso. Quest'anno ho avuto la fortuna di partecipare e di essere travolta dall'entusiasmo dei ragazzi e delle altre mamme che come me attendevano con impazienza Papa Francesco. Il suo arrivo e le sue parole hanno scosso profondamente i nostri cuori: "I bambini vi guardano!... Voi genitori trasmettete la fede nelle vostre azioni quotidiane", Grazie Francesco!

Monica, mamma

La macchia di colore creata dalle pettorine dava la sensazione di trovarsi in un arcobaleno. Quando poi è entrato il papa il boato della folla mi ha messo i brividi e mentre lui parlava c'era una serenità e una pace, sul volto ma soprattutto nell'anima di tutti noi, che estasiati lo ascoltavamo e ne capivamo i consigli con amore e con una devozione inspiegabile. Le sue parole sono state come una macchia di inchiostro su un foglio, si espandevano, e noi che le abbiamo udite, le abbiamo ripetute a tutti coloro che incontravamo.

Mio figlio mi ha descritto con naturalezza che è stato un nonno saggio, che gli ha spiegato come comportarsi nella vita, con parole semplici ed efficaci.

Una mamma e suo figlio

Le catechiste

Le sue parole sono entrate nel cuore dei ragazzi e anche a noi ha dato consigli su come trasmettere la fede

L'emozione è stata grandissima, di quelle che ti fanno venire il nodo alla gola e le lacrime agli occhi per la commozione. Da Monza ci arrivavano notizie di un Papa un po' stanco, forse affaticato dai tanti momenti della lunga giornata. L'accoglienza dei cresimandi gli ha sicuramente ridato nuovo vigore. Ha parlato a lungo, con entusiasmo, affascinando grandi e piccoli, come lui sa fare bene, con parole semplici e con racconti ed esperienze della sua vita. Le sue parole sono entrate nel loro cuore, come abbiamo potuto verificare durante il successivo incontro di catechismo.

Renata, catechista

Faccio la catechista da quasi diciotto anni, ed ogni quattro accompagno i cresimandi a S. Siro per l'incontro col cardinale. Entrare in quell'edificio enorme e vederlo gremito di ragazzini è sempre una grande emozione. Ma questa volta a S. Siro ci sarebbe stato papa Francesco. L'entusiasmo e l'energia delle sue parole, ve lo garantisco hanno colpito nel segno: la settimana seguente all'incontro di catechismo i ragazzi (anche i più vivaci) hanno trasmesso ai compagni rimasti a casa l'entusiasmo del momento vissuto, ma anche quanto il Papa aveva detto loro: la ricerca dell'affetto e l'ascolto delle parole dei nonni, il trascorrere più tempo possibile con gli amici ed infine la frequentazione in parrocchia, per la messa e per l'oratorio. Infine non potevano mancare consigli anche per i catechisti: trasmettere la fede con l'intelletto dello Spirito Santo, dandoci da fare anche a livello pratico, ma soprattutto e sempre con il cuore!

Giovanna, catechista

E' stato un incontro davvero commovente, pieno di gioia. Francesco ha parlato ai ragazzi e agli accompagnatori con parole semplici che arrivavano dritte al cuore. Davvero un bel momento di Chiesa. La settimana successiva poi durante l'incontro di catechismo abbiamo potuto riscontrare quanto sia stato importante questo incontro, le parole del Papa i ragazzi le hanno comprese molto bene. In particolare il discorso sul bullismo, un argomento per loro molto attuale.

Nadia, catechista

Genitori e catechisti in tribuna

L'attesa dei cresimandi

San Siro/L'incontro con i cresimandi della diocesi tra i quali centinaia di seregnesi

Quelle risposte del papa a ragazzi e genitori: ha spiegato a tutti cosa conta davvero nella vita

Come tutti sappiamo, sabato 25 marzo, al termine della giornata da lui trascorsa nella nostra diocesi, Papa Francesco ha voluto incontrare presso lo stadio San Siro i ragazzi che quest'anno riceveranno la Cresima e i loro genitori. La giornata è stata intensissima e insieme ricca di gioia e carica di significato.

Già da diverse settimane, nei vari gruppi di catechismo, veniva sempre recitata un'Ave Maria con la specifica intenzione di preparare il cuore alla visita del Papa, che sarebbe venuto – come successore dell'apostolo Pietro – a "confermarci nella fede" (cf. Lc 22,32).

"E' stato bellissimo esserci e ascoltare come Francesco, con una semplicità straordinaria, ci abbia richiamato a ciò che nella vita conta davvero": così mi diceva una persona, tornando dallo stadio sabato sera. E penso sia stata, realmente, l'esperienza di tutti, piccoli e grandi.

Rispondendo alla domanda di un ragazzo che chiedeva come poter crescere nell'amicizia con Gesù, il Papa ha suggerito tre piste tanto semplici quanto cariche di significato: l'ascolto delle sagge parole dei nonni, l'esperienza del gioco come modo per stare insieme educandosi ai valori del rispetto e della valorizzazione dell'altro, la partecipazione assidua alla Messa domenicale e alla vita dell'oratorio. Di fronte ad una coppia che si chiedeva invece come poter trasmettere ai figli la bellezza della fede, la risposta di Francesco è stata particolarmente nitida: "I bambini conoscono le nostre gioie, le nostre tristezze e preoccupazioni. Riescono a captare tutto, si accorgono di tutto e, dato che sono molto, molto intuitivi, ricavano le loro conclusioni e i loro insegnamenti. Sanno quando facciamo loro delle trappole e quando no. Lo sanno. Sono furbissimi. Perciò, una delle prime cose che vi direi è: abbiate cura di loro, abbiate cura del loro cuore, della loro gioia, della loro speranza. Gli "occhietti" dei vostri figli via via memorizzano e leggono con il cuore come la fede è una delle migliori eredità che avete ricevuto dai vostri genitori e dai vostri avi. Se ne accorgono. E se voi date la fede e la vivete bene, c'è la trasmissione. Mostrare loro come la fede ci aiuta ad andare avanti, ad affrontare tanti drammi che abbiamo, non con un atteggiamento pessimista ma fiducioso, questa è la migliore testimonianza che possiamo dare loro."

Da ultimo, alla domanda di una catechista, il Papa ha suggerito un'educazione integrale, capace di toccare tutta la persona, da lui sinteticamente espressa con la triade "mente-cuore-mani".

Don Gabriele Villa

I cresimandi

Promessa da stadio: non fare i bulli a scuola

Per me, andare alla giornata dei cresimandi a S. Siro è stata una grandissima emozione. Oltre a vedere lo stadio per la prima volta, mi sembrava ancora più incredibile incontrare papa Francesco. Ho provato la gioia di vederlo dal vivo e il cuore mi batteva forte dalla felicità: ero circondato da migliaia di ragazzi come me che gridavano il suo nome ed esprimevano la forza dello Spirito Santo.

Carlo, cresimando

La mattina ero agitatissima. Poi quando è entrato il Papa io e la mie amiche Sofia e Federica abbiamo urlato come se fosse il nostro cantante preferito, in effetti Papa Francesco è il nostro idolo. Ho apprezzato molto quando il Papa ci ha detto che non dobbiamo mai fare i bulli con i nostri compagni, e un intero stadio lo ha promesso!!!

Valeria, cresimanda

Dai una mano anche tu, dona il sangue.

AVIS Seregno

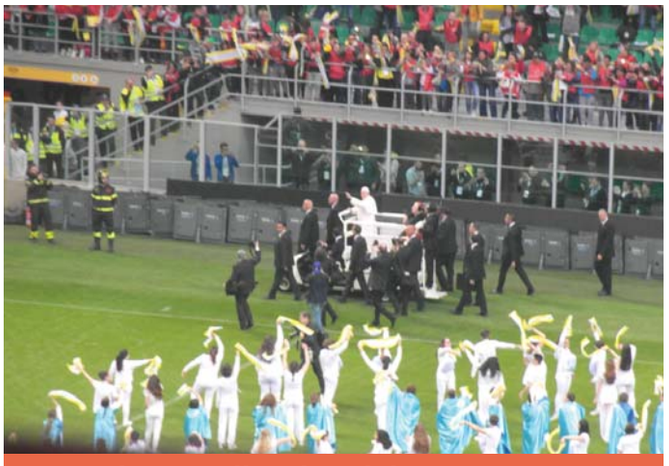
via Verdi 143, Seregno (MB) Tel/Fax 0362239891 www.avisseregno.it seregno.comunale@avis.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com



L'entusiasmo all'arrivo del papa

I seregnesi sulle tribune dello stadio

San Siro/Il racconto di una giornata straordinaria nelle parole di un catechista

"Io c'ero" e per ogni ragazzino di 11 anni è stata un'esperienza di Chiesa fatta di persone e cuore

Io c'ero… sembrano parole scontate, ma non è così perché se sono pronunciate da un ragazzino di dieci-undici anni racchiudono in sé un mondo di emozioni che toccano profondamente il cuore. Chi scrive è il catechista di quel ragazzino e sa bene che l'esperienza annuale di San Siro è per antonomasia la festa dei cresimandi e se poi c'è pure la presenza del papa quell'evento diventa assolutamente unico.

E' la tappa di un percorso che parte da lontano. Nell'immaginario di questi ragazzi San Siro è la squadra del cuore, è "azzurro-nero" o "rosso-nero", e portarli a capire che questa volta il colore era il "bianco" di un uomo che nel suo ministero racchiude la Chiesa diffusa nel mondo intero è stato un percorso complicato ma doveroso altrimenti c'era il rischio che la "festa" sfuggisse di mano e in loro non rimanesse nulla.

Quel 25 marzo, con i ragazzi di Sant'Ambrogio, Santa Valeria e San Carlo, alla stazione di Seregno abbiamo preso il treno per Camnago-Milano e non eravamo certo i soli… per strade e orari diversi tutti ci incamminavamo verso la medesima meta.

Mentre il treno percorreva i binari, l'aria di festa si percepiva ovunque si poggiasse lo sguardo, io sono datato per questo generi di incontri, sapevo quello che ci aspettava, ma per i più era un'incognita e l'atmosfera era quella di un misto tra gita scolastica, oratorio estivo e perché no, scampagnata domenicale, ma per tutti l'argomento era uno solo, anzi un nome solo, Francesco.

Dopo una sosta per rifocillarci all'istituto Pime di Milano verso le 14 il nostro sguardo piano piano metteva sempre più a fuoco il grande stadio che già mostrava i colori e le grida della festa mettendo alla prova l'organizzazione seppur perfetta che doveva fare i conti con questa marea di ragazzini, accompagnati da adulti che per un giorno decidono di ritornare a loro volta ragazzini, tutti effervescenti come una bevanda gassata che fuoriesce da una bottiglia agitata precedentemente.

Eccoci al dunque… nel bel mezzo dello spettacolo improvvisamente sul grande schermo ecco apparire lui, Francesco. Vi lascio immaginare la reazione di tutto lo stadio multicolore, l'impressione, anzi la certezza era che a nessuno importasse più nulla di quanto avveniva sul prato erboso dello stadio, giustamente eravamo lì per lui, e lui era lì per noi. Il boato… lo stadio intero in fermento, i foulard bianchi e gialli, i ragazzini, chi li trattiene più… è difficile capire quello che sta succedendo, sono le 17,30 e lui è in mezzo a noi sulla bianca auto elettrica laggiù sul verde prato, lontano per noi della zona di Monza che eravamo sul terzo anello.

Non penso sia il caso di riscrivere parole e gesti di Papa Francesco, televisione, giornali e youtube hanno già fatto la loro parte, non potrei aggiungere cose diverse, ma essere presenti è un'altra cosa, la cronaca testimonia… le emozioni sono dentro di te, sono tue e nessuno le può rubare, ed è questo il segreto e la bellezza di esserci nei momenti che in un certo senso fanno la storia della propria vita.

E questo vale ancor di più in tenera età, questi ragazzi che si aprono alla vita in un solo giorno hanno vissuto la loro prima esperienza di Chiesa, quella con la "C" maiuscola, quella fatta di persone, di passione, di cuore. Qui sta il centro della catechesi, papa Francesco è uno strumento, come ho detto a loro nel commentare il grande volto di Cristo che si è venuto a formare nel mezzo del campo. Lui è il "direttore d'orchestra" noi gli strumenti, ma la musica non è sua, se ci vogliamo bene nel nome di Gesù la sinfonia sarà perfetta.

E come ogni favola a lieto fine anche la nostra è terminata nel migliore dei modi, non ha pesato la coda sotto la pioggia, i ritardi dei treni, le corse per non perdersi di vista nella folla, eravamo tutti uniti per la strada del ritorno. Tutto in ordine e tutto divertente e, come si urlava allo stadio… Francesco…Francesco… Francesco!

Sereno Barlassina

Celebrazione/Da tutta la diocesi per i 450 anni della associazione cittadina

"Un grande esempio di fede e di servizio a Cristo" il raduno riconferma l'attualità delle confraternite

La preghiera nel monastero di via Stefano

La processione atttraverso il centro città

La celebrazione della messa in Basilica

È un'immagine di grande attualità, nella propria missione giornaliera di supporto alla realtà ecclesiale, quella che i confratelli arrivati a Seregno da tutta la diocesi di Milano, ma anche dall'attigua di Como, hanno fornito in coincidenza con il loro annuale raduno diocesano, svoltosi domenica 2 aprile.

La giornata ha di fatto costituito il cardine delle celebrazioni del quattrocentocinquantesimo anniversario di fondazione della Confraternita del Santissimo Sacramento locale, risalente al 1567. L'appuntamento ha intercettato l'attenzione di circa duecento persone, in rappresentanza di una ventina di formazioni, che si sono ritrovate in mattinata nella struttura parrocchiale di via Stefano da Seregno ed hanno poi introdotto la programmazione con una preghiera comunitaria, guidata nella chiesa del monastero delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento da don **Claudio Carboni**, delegato arcivescovile. «È un'occasione molto bella - ha commentato il sacerdote, responsabile della comunità pastorale del Santo Crocifisso in Meda - e ci fa piacere viverla qui a Seregno. La testimonianza che i confratelli ci consegnano è quella di un grande esempio di fede e di servizio».

Molto partecipata è stata la successiva processione, che ha condotto gli intervenuti alla Basilica San Giuseppe e che potremmo definire suggestiva, se non vi fosse il rischio di far scadere il messaggio in un contesto meramente folcloristico. Dopo l'ingresso nell'edificio ecclesiastico ed il saluto non formale ma ricco di contenuti da parte di mons. **Bruno Molinari** che ha evidenziato l'importanza di conoscere le confraternite, ringraziarle per il loro servizio e incoraggiarle a proseguire e attrarre nuovi aderenti, sempre don Claudio Carboni ha presieduto la messa, caratterizzata da una grande attenzione e dal silenzio, indici di meditazione da parte dei fedeli tra i banchi. «Mi piace molto - ha spiegato nell'omelia il celebrante - la frase guida che avete scelto per questa giornata: "Deo unimur, ac in Eum convertimur". Un concetto espresso da San Carlo Borromeo, che indica una volontà di unione in Dio e di trasformazione in Lui».

Al termine, curiosità sulla piazza Concordia hanno scatenato le foto di rito, che hanno evidenziato la presenza non solo dei confratelli, attesa, ma anche di un folto gruppo di consorelle. Prima del trasferimento al Lazzaretto, dove in oratorio è stato consumato il pranzo e dove nel pomeriggio, nella parrocchiale, c'è stato spazio per i Vesperi, è stata presa d'assalto la mostra storica, ospitata dalla penitenzieria della Basilica San Giuseppe, con documenti, immagini e suppellettili varie. Accanto alla forte sottolineatura di spiritualità, il raduno ha lasciato un'eredità materiale che è il restauro del quadro di **Luigi Maria Sabatelli** raffigurante San Carlo Borromeo in ginocchio, in adorazione al Santissimo Sacramento, per il quale è in corso una raccolta di fondi.

Paolo Colzani

La foto di gruppo di confratelli e consorelle al termine della messa in Basilica

Commento/La processione delle confraternite attraverso il centro cittadino

La croce che dà ragione della misericordia e della carità di Cristo

Certo i tempi sono cambiati anche per chi frequenta abitualmente la chiesa e di conseguenza si può comprendere quel certo stupore che si leggeva sui volti degli ancora rari passanti di corso del Popolo dinanzi al lento ma calcolato incedere della processione con la quale i rappresentanti delle confraternite, non solo maschili ma anche femminili della diocesi ambrosiana (e di quella vicina di Como) hanno aperto il loro annuale raduno. A spiccare ovviamente le croci e gli stendardi ed ancor più le mantelline rosse sui camici bianchi che pure nelle celebrazioni liturgiche più importanti dell'anno nelle nostre comunità siamo abituati a vedere. Però quella lunga teoria di confratelli e consorelle assorta in preghiera una emozione la suscitava ed insieme la constatazione che la fede tante, troppe volte contenuta e limitata alle mura delle chiese, si manifestava in tutta la sua evidenza. Quella fedeltà a Cristo posta a segno e significato della celebrazione dei 450 anni della confraternita locale si manifestava in tutta la sua attualità e incidenza: non si può scappare, oggi essere cristiani vuol dire anche portare Cristo sulla croce nelle strade e nelle piazze perchè è solo da lui che viene ed è solo in lui che si trova la ragione della misericordia così come della carità, dell'amore verso quel prossimo dai tanti volti perlopiù sconosciuti ma che sono tutti "a sua immagine e somiglianza".

L. L.

La visita alla mostra in penitenzieria

I Vesperi conclusivi al Lazzaretto

Libera Luce
Gelsia
• Luce • Gas • Calore
Più libera, più vicina, più tua.
Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®, la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.
Zero pensieri casa gas
La libertà di non pensarci.
Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas, la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.
www.mygelsia.it
Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Bilancio/Le riflessioni a manifestazione conclusa di un confratello

Una magnifica giornata che ha rinsaldato la fedeltà ad una tradizione di fede che guarda al futuro

Domenica, 2 aprile 2017. E' il tramonto di un tipico giorno di primavera. Abbiamo tolto la veste bianca e la mantellina rossa mettendole a dimora sui legnosi attaccapanni della sacrestia. Siamo seduti su di un basso muretto di sbercia-ti mattoni alla ricerca di un momento di serenità. Piccole lucertole curiose indugiano ansiose di riavere il loro territorio al mite sole primaverile. Noi invece attendiamo pazienti lo scorrere del tempo.

Dobbiamo poter "digerire" nella nostra testa tutti gli avvenimenti che oggi sono capitati. I tanti pensieri organizzativi e le troppe preoccupazioni paiono oramai remote. Sì, è andato tutto benissimo! Stanchi certamente, ma il cuore è contento. Dagli occhi traspare una sincera e meritata soddisfazione. Ci godiamo beati questo inaspettato tempo di silenzio! Silenzio reale come quello udito durante il vespero, proprio al momento della breve adorazione eucaristica: attimo di pace al termine di una giornata così intensa condivisa con tutti i confratelli presenti all'annuale raduno. Rigiriamo tra le mani il piccolo omaggio che ciascuno di noi ha ricevuto in dono a ricordo di questa giornata a memoria del 450° anniversario.

E' stato bello collaborare tutti assieme, noi confratelli di Seregno, alla buona riuscita di questa magnifica giornata. E' grazie alla grinta e determinazione di alcune persone se siamo riusciti a concretizzare il progetto ma vitale è stato l'apporto di ciascuno nel compiere la sua piccola parte. E' bello fare parte di un gruppo, di questo gruppo di amici, con il quale si continua quell'arcaica ma sempre attuale tradizione che tiene in primo piano la fede in Gesù eucaristico. Infatti, il titolo sul manifesto diceva proprio: "Fedeli in Cristo"!

L'arrivo in Basilica della processione

La celebrazione della messa solenne

Oggi abbiamo dimostrato quanto sia concreta la presenza delle confraternite in tutta l'arcidiocesi di Milano e confermato il prezioso servizio che queste associazioni laiche svolgono nelle varie comunità pastorali. Riflessioni mute scritte su facce contente! Ma qualcuno rompe la magia di quell'attimo con una gratuita battuta, prendendosi anche qualche bonario rimprovero: "Tra cinquant'anni avremo il 500° da organizzare…"! Le chiome mancanti, i radi capelli grigi, le rughe arate sui volti non fanno trasparire speranze di nostre presenze per il 500°. Certamente il nostro priore Marco, data la sua giovane età, tra cinquanta anni potrà presenziare al futuro evento come canuto testimone, ma noi vecchietti… accontentiamoci del presente!

Oggi è stata una giornata memorabile anche perché, assieme alle nostre tante facce vissute, spiccavano quelle gioiose di alcuni giovani, luminosa prova di continuità nella corale passione per quell'abito che indossiamo. Lasciamo fiduciosi a loro l'eredità di continuare a impegnarsi come testimoni credibili di un cammino propiziato da un grande patrono: San Carlo. Riverberi di pensieri carezzati da un raggio di sole. Si torna alla quotidianità! Le sconsolate lucertole, stanche d'attendere, tornano a cercare il caldo sui rossi mattoni.

Amarillo Melato
confratello

Famiglia/Al Ceredo sotto la guida di don Francesco Scanziani e Giovanni Ferrario

Coppie in ritiro per riflettere sull'accoglienza a partire dai gesti ordinari della quotidianità

Lo scorso sabato 1 aprile si è svolto il ritiro delle famiglie della comunità pastorale cittadina. Le coppie di sposi si sono ritrovate nel salone della chiesa S. Giovanni Bosco del Ceredo per concedersi un pomeriggio di riflessione insieme, mentre i piccoli venivano intrattenuti da animatori con giochi e attività ricreative.

Il tema è stato quello dell'accoglienza a partire dalla Parola del Vangelo di Luca: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande» (Lc 9,43-50).

Don **Francesco Scanziani** insieme a **Giovanni Ferrario** ha guidato le coppie presenti in un percorso che ha toccato le corde più delicate del rapporto tra sposi, come ammirazione, dialogo e sincerità.

Le coppie sono state stimolate ad addentrarsi nelle pieghe del proprio vissuto ordinario per poter cogliere tutto ciò che c'è di straordinario, senza dover attendere i momenti difficili che inducono poi a tirare le fila della propria vita. La pista di riflessione sull'accoglienza è stata declinata con l'invito di Giovanni ad affermare: caro coniuge, sono ammirato dalla tua presenza! Un'affermazione che spesso resta una domanda alla quale comunque siamo chiamati a dare una risposta.

Chi ama ammira e stima l'oggetto del suo amore e per esso è disposto ad impegnarsi, a migliorarsi per essere a sua volta ammirato e stimato. E su quest'ultimo aspetto si innesta la fatica di mettersi a nudo, di essere sinceri e di presentarsi davanti al partner con le proprie povertà e debolezze, senza vergogna. A questo proposito don Francesco ha condiviso la testimonianza di un marito che sta accompagnando la moglie nella sua malattia; durante la lettura ha preso corpo tutta la delicatezza e l'amore-dono dello sposo che ogni giorno è chiamato ad accompagnare la sposa ed i figli nel cammino faticoso della sofferenza, senza cadere nella disperazione perché nutrito dall'Amore che rende capaci di godere delle piccole cose e di vedere oltre.

L'invito è quello di crescere ogni giorno nel dialogo e nel rispetto reciproco. Ogni coppia ha modalità di dialogo uniche ed esclusive, ma nella singolarità dei modi ciascuna coppia deve sviluppare e custodire questa capacità di raccontarsi, di aprirsi, di abbracciare le ferite dell'altro: riesco a farmi piccolo con il mio coniuge come un bambino bisognoso semplicemente di ascolto e di accoglienza? Ed io riesco a trovare per il mio sposo/a i tempi e gli spazi necessari per ascoltarlo e farlo sentire accolto? Con queste ed altre domande, alle coppie è stato lasciato il tempo per la riflessione personale per favorire la quale sono state allestite tre stanze, ciascuna con dei segni particolari: la stanza della tenerezza (come invito al perdono), la stanza della carità (come invito all'accoglienza) e la stanza della Parola (come invito all'ascolto). In queste tre sale ci si è poi divisi in gruppi per mettere in comune le gioie e le fatiche che ciascuno di noi vive nella vita di coppia.

Dopo la celebrazione della messa la serata è proseguita con la cena condivisa.

Luigi Santonocito

La cena che ha concluso il ritiro

Illustrato da don Sergio Dell'Orto

"First Steps" di Vincent Van Gogh per capire il bello della famiglia

Sui chiaroscuri della vita familiare si è soffermato anche don **Sergio Dell'Orto** che ha sapientemente spiegato il significato di un quadro di Vincent Van Gogh la cui riproduzione faceva da sfondo alla sala che ha accolto le coppie: si tratta dell'olio su tela 'First Steps', dipinto dal famoso artista nel 1890 in occasione della notizia che il fratello sarebbe diventato papà. Il quadro ritrae un momento di vita ordinaria di una famiglia di contadini della Provenza, i tre soggetti, padre, madre e figlio, sono tutti in atteggiamento di accoglienza. I colori predominanti sono quelli freddi dell'azzurro e del verde, eppure il risultato è quello di una scena che dà calore e serenità a chi la guarda. I due genitori sono stati dipinti in azzurro come il cielo, perché hanno il compito di portare il figlio alla conoscenza di Dio, mentre il piccolo ha i colori della terra, perché ancora deve compiere il percorso che lo porterà a riconoscere in Dio il suo creatore. Van Gogh sarebbe morto a settembre dello stesso anno, prima di poter vedere il nipote.

L. S.

Centro di ascolto Caritas/Davide Massaro spiega come verrà attuato il progetto

Borse tirocinio al via per 5 persone senza lavoro con il ricavato del gesto di carità dell'Avvento

I progetti di tirocinio per il reinseimento lavorativo, iniziativa a cui le parrocchie seregnesi avevano destinato l'offerta caritativa di Avvento (e per la quale era anche intervenuta una generosa donazione della Fondazione Ronzoni – Villa), stanno per diventare una realtà.

"Abbiamo già individuato tre persone che si sono messe in gioco per questa opportunità– spiega **Davide Massaro**, che segue il programma delle Borse tirocinio per conto del Centro di ascolto della Caritas locale -: nelle prossime settimane contiamo di attivare anche le altre due posizioni che ci sono consentite dalle risorse a nostra disposizione".

Il percorso sarà operativamente affidato alla 'Cooperativa lotta contro l'emarginazione' di Sesto San Giovanni "La Colce - spiega Massaro - è, tra quelli operanti in zona, uno dei soggetti più organizzati nella gestione di questo tipo di progettualità. Ha già preso in carico le nostre persone, ne ha valutato le competenze ed ora sta individuando, tra le opportunità di collocamento, la più adatta ad ogni singola situazione".

Ai tre destinatari delle Borse di Tirocinio (due uomini ed una donna, tutti sulla quarantina) saranno garantite condizioni di tirocinio migliori del minimo previsto dalla normativa di Regione Lombardia: "Non ci limiteremo ai 400 euro mensili per tre mesi - prosegue il responsabile del Centro di ascolto - : abbiamo ritenuto di corrispondere un rimborso più alto, come integrazione al reddito, ed abbiamo programmato un periodo di tirocinio fino a cinque mesi, per permettere a ciascuno di acquisire maggiori competenze e di radicarsi nella realtà lavorativa, in vista di una successiva assunzione".

Davide Massaro - Centro di ascolto Caritas

Le tre persone individuate, due delle quali hanno famiglia, vivono una situazione resa precaria dalla mancanza di lavoro: "In almeno un caso - evidenzia Massaro - , siamo di fronte ad una situazione di grave criticità, connessa anche a problematiche abitative".

Due stranieri ed un italiano: questa la provenienza dei tirocinanti: "il tirocinio è un'esperienza che deve essere accettata e vissuta nella maniera migliore, con la voglia di mettersi in gioco e di riscattare una situazione complicata. Per questo non è un percorso che proponiamo a chiunque".

Sono cinque le Borse Tirocinio finanziabili: "Con il prevosto monsignor **Bruno Molinari** - sottolinea ancora Massaro - abbiamo convenuto che tutto quanto raccolto in Avvento sarà destinato ai tirocinanti. Le spese per la gestione amministrativa dei tirocini da parte della cooperativa le copriremo con altre risorse. E' una scelta simbolica, che vuole sottolineare il rispetto verso chi ha donato il denaro che permetterà ad alcune persone di giocarsi una chance di reinserimento lavorativo".

Sergio Lambrugo

Mercoledì 19 a Santa Valeria

Il vicario generale mons. Delpini conclude la visita pastorale

Come già annunciato sullo scorso numero e peraltro già previsto dal lungo iter della visita pastorale dell'arcivescovo **Angelo Scola** nel decanato di Seregno-Seveso avviata da lui stesso a Meda all'inizio dello scorso anno, il prossimo mercoledì 19 aprile nel santuario di Santa Valeria si celebrerà l'atto conclusivo di questo importante 'passaggio' pastorale per la vita di ogni comunità cristiana.Sarà il vicario generale della diocesi mons. **Mario Delpini** a dare a tutte le realtà comunitarie del decanato (26 parrocchie distribuite in sei Comuni ed articolate in cinque comunità pastorali, una unità pastorale e una singola realtà parrocchiale) le indicazioni pastorali concrete per gli anni a venire. L'incontro serale con tutti i consigli pastorali ma aperto a tutti i fedeli suggellerà il lungo lavoro di incontro, ascolto e dialogo portato avanti dal vicario episcopale di zona mons. **Patrizio Garascia** e riassunto nelle lettere che ogni consiglio nei mesi scorsi ha inviato al vescovo con la sintesi del messaggio che la visita pastorale ha trasmesso e i propositi maturati.

Scuola/Rappresentato all'Auditorium il lavoro di don Guido Gregorini

I ragazzi del Ballerini portano in scena la tragedia della rivoluzione russa e del fallimento comunista

Lo scorso sabato 8 aprile, presso l'Auditorium di piazza Risorgimento, un gruppo di studenti di seconda e terza media del collegio Ballerini ha messo in scena uno spettacolo a tema storico: "L'utopia, il terrore, e la vittoria del cuore - Storia dell'esperimento sovietico: dalla Rivoluzione Russa alla caduta del muro di Berlino". Quest'anno, infatti, ricorre il centenario della Rivoluzione russa, evento centrale della storia del '900. Conoscerne le ragioni ideali, ascoltare la voce dei protagonisti, entrare nelle vicende drammatiche del tempo, ha aiutato a comprendere meglio quanto questo avvenimento sia stato determinante per tutto il XX secolo e abbia influenzato la politica e la cultura dell'intero pianeta. Il lavoro teatrale, scritto e diretto da don **Guido Gregorini**, vicerettore del Collegio Ballerini, ha raccontato più di settant'anni di storia russa e quello che è stato definito in modo significativo l'esperimento sovietico: il tentativo di realizzare il primo stato comunista al mondo. Sono stati messi a fuoco i tre filoni tematici evidenziati nel titolo: l'utopia, cioè il sogno di un nuovo mondo; il terrore ovvero la tragedia di un popolo con milioni di vittime e infine la vittoria del cuore, cioè la forza morale di un popolo che ha saputo resistere nel tempo difendendo e affermando tutto ciò che è verità contro ogni menzogna e ideologia. Attraverso immagini, musiche, filmati, testimonianze e con il coinvolgimento attoriale degli studenti del collegio è stata raccontata la storia della Rivoluzione russa e dell'Urss con una proposta coinvolgente: un altro modo di fare storia, che prova a entrare nel vivo degli avvenimenti, ad immedesimarsi negli uomini del tempo, a rivivere le situazioni, a trasmettere cultura.

Da anni il Ballerini, sotto la regia di don Guido mette in scena spettacoli teatrali molto apprezzati a tema storico quali la resistenza, la Grande guerra o imperniati su personaggi famosi come Florenskij, Etty Hillesum o Caravaggio.

Mariarosa Pontiggia

I protagonisti dello spettacolo teatrale con don Guido Gregorini

Collegio Ballerini

Progetti dall'educazione alimentare ai rischi di bullismo e cyberbullismo

Al Collegio Ballerini si è conclusa nelle scorse settimane l'oramai consueta settimana dell'educazione alimentare che, favorita dalla presenza dell'istituto alberghiero, riscuote sempre un lusinghiero successo. "Scegli Buono" lo slogan dell'evento che si articolato in lezioni, attività di ricerca e approfondimento, degustazioni e iniziative aperte anche al territorio.

A proposito di istituto alberghiero va segnalata la partecipazione delle alunne Ilaria Casiraghi, Camilla Origgi con l'ex Noemi Galimberti, accompagnate dal docente Antonio Zambrano all'Isola delle donne di Grado per il concorso "Le donne nell'arte del flambè" nell'ambito del quale è stato assegnato loro il premio "eleganza e simpatia".

Sul fronte della sensibilizzazione contro i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nel contesto di un progetto appositamente predisposto per tutti gli studenti del collegio si è svolto un incontro con la partecipazione del capitano Giovanni Colletti del nucleo investigativo indagini telematiche dei carabinieri di Milano. L'ufficiale ha illustrato ai ragazzi in particolare i rischi di un utilizzo della rete internet senza precauzioni così come dei social e le conseguenze sia per chi rimane vittima di azioni di bullismo che per quanti ne risultano responsabili.

ISITUTO CANDIA

Giovedì 20 aprile, presso l'auditorium dell'Istituto M. Candia (ingresso via Maroncelli) si terrà un incontro con lo scrittore Franco Nembrini che dialogherà con i presenti a partire dal suo libro "Di padre in figlio - Conversazioni sul rischio di educare" (ed. ARES). Entrata libera. Per info: amicidelcandia@gmail.com

Oratori/Una iniziativa caritativa di educatori e ragazzi del San Rocco

Preadolescenti in visita agli anziani del centro: incontri pieni di umanità, ricordi e gratitudine

Un buon gruppo di pre adolescenti dell'oratorio San Rocco hanno aderito all'iniziativa caritativa del periodo di quaresima e accompagnati da altrettanti educatori divisi a gruppi, domenica scorsa, hanno fatto visita ad alcuni anziani residenti nel centro città.

Le famiglie contattate preventivamente hanno risposto positivamente all'invito. Il numero di famiglie era piuttosto elevato e solo con nove di loro c'è stato il contatto diretto. Le altre saranno meta di successive uscite.

E' stata scelta la zona del centro città, in quanto i ragazzi hanno potuto spostarsi a piedi. L'esperienza è stata molto positiva. Tutti i gruppi sono stati accolti molto bene e tra le persone anziane si era creata molta attesa per l'incontro con la ventata di gioventù.

Matteo Formenti, un educatore, ha così commentato: "E' stata una cosa inusuale. Inizialmente tra i ragazzi c'era parecchio imbarazzo. D'altronde andare a far visita a delle persone che non si conoscono e con le quali non si è mai avuto un rapporto precedente non è una cosa di tutti i giorni. Poi però una volta avvenuto il contatto e rotto il ghiaccio abbiamo iniziato a chiacchierare. Gli anziani si sono aperti raccontando e così anche noi ci siamo sciolti e alla fine abbiamo trovato molte cose che ci accomunavano, tanto che trasportati dal racconto ci siamo trattenuto oltre il tempo previsto per la visita. Sicuramente un'esperienza da ripetere".

I ragazzi del San Rocco con un'anziana

Anche **Gaia Rigamonti** s'è sentita soddisfatta dell'esperienza vissuta: "E' stato molto bello. La signora che abbiamo incontrato ci ha raccontato di quand'era giovane e anche lei frequentava l'oratorio. E noi abbiamo fatto lo stesso. Il risultato è stato che pur avendo vissuto in tempi diversi lo spirito che l'aveva animata e ci porta noi oggi a frequentare l'oratorio è lo stesso".

Paolo Volonterio

I ritiri spirituali di Quaresima per i giovani della diocesi

In silenzio a Seveso per incontrare Dio

Dal fine settimana di venerdì 17 e domenica 19 marzo al week end da venerdì 31 al 2 aprile, i giovani di tutta la diocesi sono stati invitati ai ritiri spirituali di quaresima presso il Centro ambrosiano giovanile, già seminario di Seveso. Inoltre, molte sono state le adesioni anche per il week end di preghiera al Pian dei Resinelli l'11 e il 12 marzo. Nel programma, molto intenso, di queste giornate potremmo citare come prima voce il silenzio, che ne è diventato protagonista proprio per il suo ruolo indispensabile nell'allontanare i nostri pensieri quotidiani, favorendo così la possibilità di incontrare il Signore. Sempre immersi in questa pace al servizio della riflessione, i giovani si sono interrogati sulla parola di Dio, in particolare, per quel che riguarda il week end 17-19 marzo da me personalmente vissuto, su un passo degli Atti degli apostoli (AT 1, 23) che narra la nomina di Mattia per ricostituire i dodici. Il brano scelto non è dei più discussi, ma appunto per questo le parole di don **Pierpaolo Zannini**, colui che ci ha seguito lanciandoci provocazioni da sviluppare nelle ore di meditazione, non sono cadute nel vuoto. Oltre ai già citati tre momenti di meditazione altro snodo fondamentale, anzi forse il punto focale di tutti gli esercizi, è stata l'adorazione eucaristica, che tutti i gruppi hanno effettuato la sera tra sabato e domenica. Infine l'altro momento centrale è stato quello della celebrazione eucaristica di domenica, accompagnata, come gli altri momenti di preghiera, dalle Sorelle di Gesù, un gruppo di giovani consacrate con sede a Saronno. Mi piacerebbe condividere un'immagine, che mi ha molto colpito, che un ragazzo del nostro gruppo ci ha lasciato alla fine di questo momento: per sottolineare come il silenzio ci abbia accompagnati in quei giorni, lui ha utilizzato l'immagine della fontana situata al centro del seminario. Il rumore dell'acqua è stato possibile sentirlo solo facendo silenzio sia fuori che dentro di noi, un po' come la parola di Dio, che, poiché non vuole imporre la sua attenzione mantenendo la nostra libertà, scorre sempre, ma per ascoltarla occorre eliminare i rumori della nostra quotidianità.

Daniele Rigamonti

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

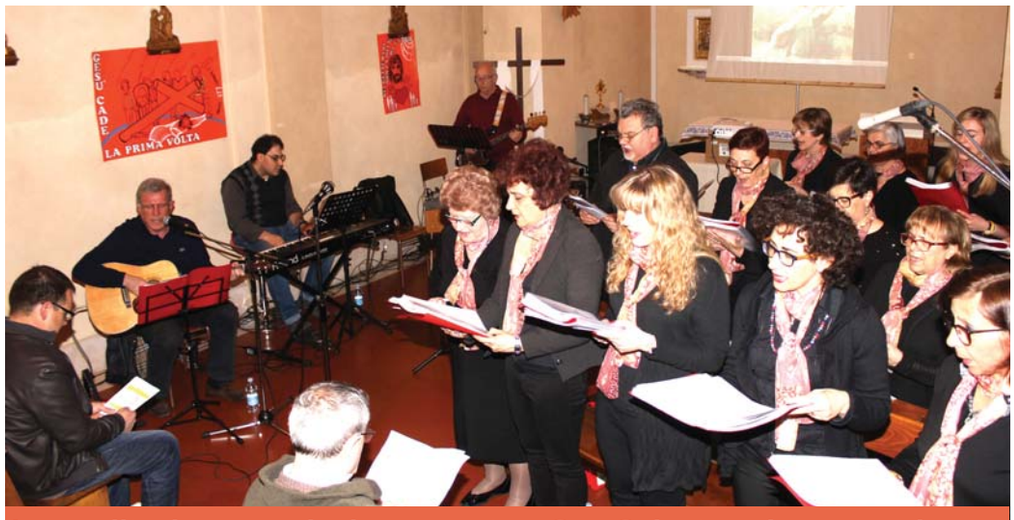
A San Salvatore una via crucis meditata in musica e al Dosso rosario alla "Madonna dell'attesa"

Nella chiesa di San Salvatore, mercoledì 5 aprile, si è svolta la meditazione quaresimale con testi e musiche della "via Crucis" di **Daniele Ricci** "Chi vuole venire dietro a me?", presente dom **Giovanni Brizzi.** I canti sono stati interpretati dal coro liturgico della domenica accompagnato dalla band "The savoir boys". Il piccolo tempio era gremito di fedeli.

Venerdì 12 maggio il S. Rosario verrà recitato alla frazione del Dosso, presso la "Madonna dell'attesa", chiamata così perché collocata al capolinea dei bus urbani, quasi a far compagnia a chi attende il mezzo pubblico. Dipinta dalla concittadina **Paola Ardemagni**, che ha curato anche - insieme ad altri residenti e al Gs Dosso - l'abbellimento dell'area antistante l'immagine mariana, l'edicola è stata benedetta lo scorso anno.

Anche per il prossimo mese di maggio il gruppo GS Dosso chiede collaborazione per abbellire l'aiuola davanti alla Madonna. Lo scorso anno l'adesione era stata entusiastica, ma durante l'inverno alcune piante sono morte perciò l'aiuola va rinnovata.

Chiunque avesse piantine o ributti che non hanno più posto nel proprio giardino o terrazzo può consegnarli presso la ditta Ardemagni Edilpoint (in zona) o al limite depositarli vicino alla Madonna: gli incaricati provvederanno a sistemarli e a curare un'adeguata collocazione.



La meditazione musicale proposta a San Salvatore (foto Volonterio)

Nella festività del patrono San Giuseppe

Messa con i preti per il 25° di don Sergio

In occasione della tradizionale festa patronale di San Giuseppe, la parrocchia della Basilica ha vissuto alcuni significativi momenti tra i quali la consueta concelebrazione di tutti i sacerdoti residenti, nativi seregnesi e che hanno operato in città. Quest'anno la messa di giovedì 16 marzo è stata presieduta da don Sergio Dell'Orto, vicario parrocchiale di San Giovanni Bosco al Ceredo in occasione del suo 25° di ordinazione sacerdotale festeggiato così con tanti confratelli (**nella foto di Volonterio**).

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

L'organo è tornato a far sentire la sua voce, il 13 maggio concerto di una virtuosa francese

Il maestoso organo della Basilica San Giuseppe è tornato a far sentire la sua voce solenne e gioiosa accompagnando l'annuncio solenne della risurrezione di nostro Signore nella notte di Pasqua. Dopo tre anni di impegnativo lavoro che ha visto all'opera gli organari fratelli Corno che con competenza hanno realizzato il restauro del triplice organo, la comunità di San Giuseppe, ma anche tutti coloro che in diverse occasioni frequentano la Basilica, avranno di nuovo la gioia di poter ascoltare le note melodiose di questo strumento fondamentale nell'accompagnamento delle sacre liturgie.

"La liturgia - afferma infatti mons. **Bruno Molinari** - non esclude altri strumenti, ma privilegia l'organo anche come simbolo di una nobile tradizione di musica e canto sacro che ha attraversato i secoli. Inventato forse addirittura nel terzo secolo avanti Cristo, l'organo è stato presto adottato come strumento principe nelle chiese cristiane perché "il suo suono dà mirabile splendore alla liturgia ed è capace di elevare potentemente gli animi a Dio e alle realtà supreme"

A questo proposito è interessante ricordare che in diverse partiture J. S. Bach scriveva "Soli deo Gloria" e Anton Bruckner metteva all'inizio delle sue composizioni organistiche "Dedicato al buon Dio."

Il suono dell'organo - sottolinea il prevosto - sa suscitare nel cuore umano l'emozione della bellezza; riprende i suoni della creazione e dà risonanza all'ampiezza dei sentimenti umani: gioia e tristezza, lamento e lode… Con i suoi diversi registri esprime la varietà degli stati d'animo della preghiera: ora lieve e quasi impercettibile, ora melodioso e avvolgente, ora possente ed esaltante. Nella molteplicità di suoni e nella sua coralità armoniosa l'organo in un certo senso sembra un'immagine del popolo di Dio, traduce concretamente l'espressione spesso usata dal nostro arcivescovo quando afferma che la Chiesa è "pluriformità nell'unità".

Sophie Vèronique Cauchefer-Choplin

Un apposito comitato ha programmato una serie di eventi musicali a partire dalla serata di sabato 13 maggio con la benedizione dell'organo e il concerto di **Sophie Véronique Cauchefer-Choplin**, organista aggiunta del Grand'Organo della chiesa di St. Sulpice di Parigi. In quella serata verrà distribuito ai presenti un opuscolo che ripercorre la storia dell'organo, le fasi del restauro e testimonianze di coloro che in diversi modi hanno apprezzato e valorizzato questo prezioso strumento per elevare la propria preghiera a Dio. Oltre ai concerti in programma il comitato ha organizzato anche una conferenza didattica curata dai maestri organari fratelli Corno per conoscere più da vicino questo prezioso strumento ed anche visite guidate.

Chi desidera avere informazioni su questi eventi può accedere al sito della Basilica (basilicasangiuseppe.it) o sulla pagina Facebook dell'organo (organosangiuseppe).

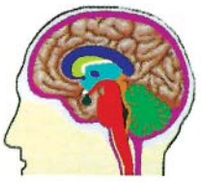
Patrizia Dell'Orto

I ringraziamenti

Benefattori, restauratori, maestri e tanti appassionati della musica

L'inaugurazione dell'organo restaurato è una speciale occasione per ringraziare le molte persone e famiglie che generosamente hanno sostenuto questo progetto con cospicue offerte.

Si ringraziano inoltre la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, con filiale a Seregno, che hanno donato un consistente contributo; il gruppo dei maestri d'organo della Basilica e gli appassionati che hanno seguito passo dopo passo le fasi del restauro; la cappella musicale S.Cecilia e i molti altri cori che spesso si alternano in Basilica e che offrono il loro prezioso servizio accompagnando le solenni liturgie; la ditta **Alessandro Corno** di Arcore che ha restaurato l'organo. Ed infine il comitato che ha curato il programma dell'inaugurazione.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze, Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia, Depressione, Insonnia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Psicoterapia, EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com

ECOSAN

SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

A.R.C.A.
AMBULATORIO ODONTOIATRICO

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

NADAR
Digital Printing and Finishing Solution

30th YEARS - EXPERIENCE 1986 - 2016

Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cuci
Multifunzioni & finitura digitale

xerox
Authorised Document Technology Partner

Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it

Parrocchie/Santa Valeria

Si rinnova la devozione alla Madonna della città occasione per rinsaldare legami di fede e amicizia

Il santuario affollato di pellegrini

Anche quest'anno la tradizionale Sagra di S. Valeria ritorna per offrire tante occasioni di devozione e di festa. Si inizia giovedì 27 aprile con l'omaggio floreale delle autorità cittadine alla Madonnina e la preghiera comunitaria per l'intera città. La figura di santa Valeria e di tutta la sua famiglia di martiri, a cui saranno dedicate le celebrazioni di domenica 30 aprile, ci invita a riscoprire il dono della fede e ciò che è essenziale per una vita pienamente realizzata.

Per tutto il periodo dei festeggiamenti in santuario si alterneranno volontari per accogliere i numerosi pellegrini, animare i momenti di preghiera e aiutare durante le celebrazioni. E saranno esposte fotografie sulle fasi del restauro del quadro della Madonna dello scorso anno.

I giovani daranno il loro immancabile contributo ad animare la Pagoda della solidarietà dedicata alla missione di don **Luciano Mariani**, da anni in Madagascar per svolgere il suo ministero dedicato alla formazione dei sacerdoti e alla promozione umana.

Nei locali di via Piave saranno allestiti punti di ristoro per tutti i pellegrini e proposte molteplici occasioni di beneficienza. Per una attenzione all'ambiente e al riciclo, i volontari coinvolti ci tengono a sottolineare che, durante la festa, verranno usati piatti, posate e tutto il necessario per la ristorazione di materiale riciclabile.

La festa è l'occasione per rincontrare tanti cari amici che non si vedevano da tempo. E per ricordare i tanti benefattori del Santuario e le tante persone che si sono dedicate a far crescere la comunità di S. Valeria.

La Madonna di S. Valeria continui a vegliare sulla città di Seregno e su tutta la terra di Brianza. Ad ogni persona che a lei accorre, non faccia mai mancare serenità e consolazione nei momenti difficili.

Paola Landra

Il programma della sagra

Momenti di preghiera in santuario iniziative di solidarietà in via Piave

Da mercoledì 19 aprile in santuario novena di Santa Valeria.

Giovedì 27 Aprile

Alle 15,30 in Santuario S. Rosario meditato per la Terza Età della comunità pastorale, segue rinfresco. Alle 20,15 ritrovo in p.le Madonnina; ore 20,30 omaggio floreale alla Madonna e processione al Santuario; ore 20,45 in santuario momento di preghiera e benedizione; alle 21,15 nel cortile di via Piave inaugurazione degli stands della sagra: 39° Mostra di pittura, mercatino "Nostalgia del passato", Buffet del pellegrino, Baita del pellegrino, "Non tutto ma di tutto" pesca di beneficenza, salita a piedi al campanile, pagoda della solidarietà a favore della missione di don **Luciano Mariani** in Madagascar. Alle 21,30 serata di musica folk e balli popolari con gli "Spakkabrianza".

Venerdì 28 aprile

Alle 8–9,30–16 messe; ore 18,30 messa con tutti i sacerdoti di Santa Valeria e della città di Seregno in memoria dei benefattori defunti; dalle19 al Buffet del pellegrino "Specialità Valtellinesi"; ore 20,30: in santuario S. Rosario e benedizione. Alle 21 in santuario, giovani voci in concerto "I Piccoli cantori delle colline di Brianza"; ore 21,30: performance di Calisthenics; alle 22 omaggio alla musica dei Modà.

Sabato 29 aprile

Alle 8 e 9, 30 messe; ore 15,30 pomeriggio musicale con i coretti e i giovani della comunità pastorale che presentano il musical "Il re leone". Alle 18,30 messa celebrata da don **Paolo Confalonieri** con la cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe; ore 20,30 in santuario S. Rosario e benedizione; ore 21 serata musicale "Queen Tribute Show".

Domenica 30 aprile

Alle 7,30-9,30–16–18,30 messe; ore 11 messa solenne celebrata da mons. **Bruno Molinari** con la corale di Santa Valeria; ore 20,30 in santuario S. Rosario e benedizione; alle 21 spettacolo musicale "Il nostro canto libero".

Lunedì 1 maggio

Alle 8-9,30-11 e 18,30 messe; ore 15 e 17 in santuario benedizione dei bambini; ore 15.30 animazione con i personaggi di Frozen; ore 21 intrattenimento musicale con i "Transenna"; alle 22 estrazione della sottoscrizione a favore delle opere parrocchiali.

Durante i giorni della sagra verranno esposti in santuario i pannelli illustrativi dei lavori di restauro del quadro della Madonna di Santa Valeria.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Una "cena povera" con il vescovo Brugnaro per capire da vicino la realtà del terremoto

Castelsantangelo sul Nera è un piccolo borgo in provincia di Macerata appartenente alla diocesi di Camerino, in quella zona tristemente famosa per il disastroso terremoto che ha distrutto molte vite e molti paesi a cavallo tra Marche, Umbria e Lazio.

L'impegno di carità per la quaresima della comunità pastorale cittadina si è rivolto proprio a questa piccola parrocchia con lo scopo di raccogliere fondi per aiutare a riscostruire un tessuto sociale e culturale (non solo il ripristino degli edifici) che permetta di tornare a vivere come prima.

Oltre alle cassette poste in chiesa, un'altra iniziativa che si sta allargando sempre più dalla parrocchia del Ceredo a tutta la città è la "cena povera di solidarietà", una cena semplice, proposta lo scorso 19 febbraio, il cui ricavato è stato destinato interamente allo scopo della campagna di carità della quaresima.

Un valore aggiunto è stato portato anche dalla presenza di mons. **Francesco Brugnaro**, vescovo di Camerino che, oltre a condividere la cena, ha offerto una profonda e toccante testimonianza sulla situazione della sua diocesi, gravemente segnata dalle ferite del terremoto.

Questa piccola ma antica diocesi, che conta 95 parrocchie per un totale di circa sessantamila abitanti, ha visto i due terzi delle sue chiese distrutte o rese inagibili dalle scosse che si sono susseguite in diversi mesi.

Mons. Brugnaro alla cena povera al Ceredo

Il vescovo di Camerino in Basilica

Una situazione gravissima e insostenibile, stando a quanto mons. Brugnaro ha raccontato quella sera, descrivendo i profondi danni che il terremoto ha causato alle piccole ma vivaci comunità che costellano un territorio ampio e prevalentemente collinare e montuoso. Non ci sono grossi centri – Camerino stessa non conta più di settemila abitanti – ma molti piccoli borghi e frazioni spesso difficilmente raggiungibili, cosa che rende ancora più difficile sviluppare progetti di recupero e di ricostruzione.

Il problema, ha sottolineato il vescovo, non è solo la ricostruzione degli edifici o quello di restituire una casa a chi l'ha perduta, ma di ricreare quel tessuto sociale, umano e culturale che trasforma un insieme di case in un paese.

L'impegno della Chiesa marchigiana va proprio in questa direzione: ricostruire le condizioni per la vita delle varie comunità, ricreare le opportunità perché si possa tornare ad abitare. Tutto questo passa certamente per la ricostruzione delle case ma anche – e forse soprattutto – delle attività lavorative e produttive, dei luoghi di incontro e di socializzazione.

Ha parlato, mons Brugnaro, di luoghi-simbolo, quelli cioè che tengono viva l'identità di una comunità, e tra questi ci sono senza dubbio le chiese, intorno alle quali si identificano interi paesi, e poi i luoghi della cultura e della storia…

Il nostro contributo – che speriamo sia generoso – va proprio al restauro di un luogo-simbolo: la chiesa della piccola comunità di Castelsantangelo sul Mera.

L'iniziativa della cena povera ha permesso di raccogliere circa 1.200 euro a cui andrà aggiunto quanto si ricaverà dalle cassette nelle chiese e da altre iniziative. Colgo l'occasione anche per ringraziare coloro che organizzano la cena che si fanno anche carico delle spese, così da poter devolvere l'intero ricavato per la proposta di solidarietà.

Don Sergio Dell'Orto

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Quattro giorni di "Vita comune" per imparare ad aprirsi agli altri, conoscere se stessi e Dio

Anche quest'anno, da domenica 26 a mercoledì 29 marzo, abbiamo proposto con successo ad adolescenti e 18/19enni l'esperienza della "Vita comune" e devo dire che ne sono davvero soddisfatto. I ragazzi hanno saputo viverla con intensità, non limitandosi a un desiderio di evasione o alla semplice curiosità.

Il condividere, in un certo senso in modo forzato, gli spazi e i momenti che di solito sono i più personali, li ha portati a conoscersi meglio, superando anche qualche pregiudizio e capendo un po' di più il valore del proprio tempo. Il "compito che avevamo loro affidato in questi quattro giorni era infatti stato proprio quello di donare tempo ed energie per "stare" con un loro coetaneo con il quale riconoscevano di non avere un legame particolarmente intenso.

Sono stati giorni in cui abbiamo fatto un po' di tutto, dal cenare insieme al gioco, alla preghiera faticosa di chi non è ancora ben sveglio o di chi vorrebbe già essere a letto.

La testimonianza del catecumeno 19enne **Mingkuai Chen** è stata un forte momento di stimolo alla riflessione. Questo giovane ci ha infatti raccontato, con estrema semplicità, il suo essersi imbattuto nella fede quasi per caso, attraverso un'esperienza di alternanza scuola-lavoro vissuta in oratorio. La gioia, la libertà e il profondissimo senso di comunità sperimentato nel vivere in questo ambiente ha fatto sorgere in lui un intenso desiderio di conoscere quella fede e quel Gesù di cui in oratorio tanto si parlava. Accompagnato da un sacerdote e da Andrea, un ragazzo di appena un anno in più, ora Mingkuai sta leggendo con assiduità il Vangelo, sempre carico di nuove domande e sempre desideroso di interpretare la propria vita alla luce di quella di Gesù.

L'ultima sera abbiamo invece vissuto una veglia di preghiera, guidati dal brano di Zaccheo, intervallato dagli estratti delle omelie di inizio pontificato degli ultimi tre Papi.

Come gesto simbolico, i ragazzi hanno riempito il disegno di un sicomoro (albero sul quale Zaccheo era salito per poter vedere Gesù) con alcune foglie gialle e altre verdi. Sulle gialle ciascuno riportava una difficoltà nel relazionarsi con gli altri o con Dio stesso, mentre sulle verdi gli aspetti positivi degli altri scoperti in questa 'Vita comune' o qualche parola evangelica che in questi giorni era particolarmente vibrata nel proprio cuore. Dalle risposte è spesso emerso il ritorno positivo di chi ha scoperto di avere in comune con gli altri molto più di quanto si sarebbe immaginato.

Accanto alle fatiche, più o meno intense, abbiamo quindi saputo riconoscere la bellezza dell'aprirci agli altri e del ritrovare in loro anche un po' di noi stessi.

Gabriele Sordi

Il gruppo della "Vita comune"

Sabato 13 e domenica 14 maggio

La festa della Madonna di Fatima celebra i 100 anni dell'apparizione

Sabato 13 e domenica 14 maggio vivremo la festa compatronale della Madonna di Fatima, quest'anno particolarmente significativa dal momento che la Chiesa intera ricorda il centenario delle apparizioni. Per questo, accanto alle messe domenicali, verrà particolarmente valorizzata quella delle 18 di sabato 13, anniversario esatto della prima apparizione ai piccoli Lucia, Giacinta e Francesco. In questi due giorni non vivremo invece la tradizionale processione dal momento che avremo già l'onore, sabato 6 maggio, di vivere quella che dalla Basilica porterà la Madonna pellegrina proprio nella nostra chiesa.

Accanto ai momenti spirituali, sabato 13 il nostro oratorio ospiterà più di cinquecento atleti per la premiazione del Torneo di calcio decanale, mentre la sera vi sarà un intrattenimento musicale. Il pomeriggio di domenica 14 sarà invece caratterizzato dalla possibilità di sperimentare uno strano modo di giocare a calcio, nel quale ciascun atleta è circondato e avvolto da un grande pallone, e da numerosi altri intrattenimenti: gonfiabili gratuiti, slot cars, trucca bimbi, possibilità di vedere e di fare foto con diversi falchi. Come tradizione, la giornata si concluderà poi con l'estrazione dei biglietti della lotteria.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Colazione a scuola con papà, così la festa diventa più bella e ora toccherà alle mamme

Alla scuola materna Cabiati anche quest'anno ha avuto luogo il tradizionale appuntamento dedicato alla festa dei papà. I piccoli, aiutati dalle insegnanti, con passione ed entusiasmo nei giorni precedenti hanno imparato una poesia e preparato semplici lavoretti e segnaposto che sono stati utilizzati per allestire i tavoli e offrire la colazione ai papà nella mattinata di venerdì 17 marzo.

Bambini e papà sono arrivati insieme alla scuola e sono stati accolti nel salone dove in sottofondo veniva diffusa la musica che richiamava il tema della festa. Ogni coppia ha trovato la propria collocazione caratterizzata dal segnaposto con la foto del bambino e dal lavoretto preparato appositamente per il papà: un tovagliolo decorato con l'impronta della mano. Una volta che tutti si sono accomodati nei posti a loro riservati è stato aperto il buffet: latte, caffè, succhi di frutta, brioches, biscotti e tutto quanto altro può servire a una sostanziosa colazione adatta per affrontare al meglio la giornata.

Si è respirato un clima sereno e gioioso per tutta la durata della colazione. Sui volti di grandi e piccini, sorrisi e sguardi amorevoli; vi si leggeva chiaramente il piacere di trovarsi lì a condividere quel momento di amore e di attenzione esclusiva tra padri e figli.

Per concludere in bellezza i bambini hanno recitato ai papà la poesia che avevano imparato. L'abbraccio finale che ogni bimbo ha dedicato al proprio papà è stato il momento più emozionante e poi tutti via: ognuno felicemente incontro agli impegni della sua giornata. Ma non è finita qui, sono già in corso i lavori per preparare una colazione all'altezza di quella dei papà anche per le mamme. L'invito per loro è per la mattina del 12 maggio, stesso posto, stessa ora.

La colazione con i papà

Un' occasione di tenerezza

Il 28 maggio poi, si terrà l'annuale festa della scuola, alla quale potranno partecipare tutte le famiglie dei piccoli alunni. La festa inizierà con la celebrazione della Santa Messa alle ore 10 in chiesa e continuerà a mezzogiorno nel salone dell'oratorio dove si terrà il pranzo comunitario e dove avranno luogo momenti di gioco e intrattenimento per tutto il pomeriggio.

Nicoletta Maggioni

Per i bambini che si preparano alla prima comunione

La proposta dell'adozione spirituale

Spesso il cammino dell'iniziazione cristiana è visto come un percorso riservato solo ai bambini che lo frequentano e alle loro famiglie, dimenticandosi che invece tutti gli impegni e i passi compiuti da ogni piccolo componente di una comunità, interessano la comunità intera. Per ricordare questo, i bambini di quarta elementare, che si stanno preparando a ricevere la prima comunione, aiutati dalle loro catechiste proporranno alla comunità del Lazzaretto un piccolo ma significativo gesto, semplice e importante al tempo stesso: l'adozione spirituale.

Di cosa si tratta? A catechismo i ragazzi prepareranno un cartoncino composto da due sezioni: nella prima il bambino chiederà ad un adulto o ad un altro ragazzo di recitare ogni giorno una preghiera per lui che firma il cartoncino e lo inviterà ad essere presente in chiesa alla messa della prima comunione così da poterlo conoscere e ringraziare personalmente. Nella seconda sezione ci sarà la preghiera con il nome del bambino, che ogni giorno fino alla domenica 21 maggio, dovrà essere recitata dall'adulto o dal ragazzo adottante. I cartoncini verranno lasciati in chiesa in modo da poter essere ritirati da coloro che intendono prendersi cura spirituale dei bambini.

Il desiderio di tutti è che i cartoncini vadano a ruba e che ci si possa poi trovare e conoscere il giorno della prima comunione per festeggiare tutti insieme come una grande famiglia questa importante tappa di un percorso di fede.

N. M.

Parrocchie/San Carlo

La "semina" di don Alessando non è andata persa il gruppo giovani pronto a gestire l'oratorio feriale

Nella nostra parrocchia di San Carlo, fino a qualche anno fa, i giovani erano un po' trascurati e il gruppo formato da loro quasi inesistente.

La svolta che ha provocato un deciso cambiamento è sopraggiunta circa quattro anni fa, quando nella nostra piccola comunità è arrivato **don Alessandro**.

Allora ero solo un bambino che non aveva ancora l'età giusta per essere considerato un "giovane", ma ho potuto sperimentare, durante l'oratorio estivo del 2014, l'affiatamento e l'efficienza del primo gruppo di animatori creato dal don.

Da quel momento è scattato qualcosa di nuovo e di bello, una ventata di aria fresca che ha fatto solo bene alla comunità, un mix perfetto di esperienza e intraprendenza tra gli adulti e i ragazzi.

Don Alessandro è stato molto importante per noi e dopo la sua partenza molti, che ci consideravano totalmente dipendenti da lui, ci hanno dato per spacciati, persi, sciolti. Invece siamo riusciti a dar prova di essere un gruppo forte e unito con tanta voglia di fare, grazie anche al sostegno e alla guida di Emiliano e Jessica che ne hanno saputo prendere le redini raccogliendo l'eredità della figura carismatica che li ha preceduti.

Giacomo Pennati con la maglia del San Carlo

Con la direzione di Jessica noi animatori abbiamo messo in scena due spettacoli veri, nel bel contesto della Chiesa, il "San Carlo school musical" e il "San Carlo sister act". Sono state due esperienze belle e coinvolgenti, sia per noi che abbiamo recitato sia per il pubblico che ci ha seguito numeroso. E certamente ci riproveremo.

E' molto importante per noi anche don **Gabriele Villa** che ora ci sta preparando per gestire il prossimo oratorio feriale che anche quest'anno verrà organizzato a San Carlo. Metteremo sicuramente il massimo impegno affinché questo non faccia rimpiangere i precedenti. La strada da percorrere è ancora lunga e piena di difficoltà ma io sono certo che i giovani di San Carlo sapranno affrontarle nel migliore dei modi.

C'è anche un altro gruppo di cui sono orgoglioso di far parte ed è la squadra di calcio del San Carlo.

Anche questo è un gruppo unito ed affiatato, l'anno scorso abbiamo addirittura conquistato il titolo di campioni d'Italia, ed ora, grazie alla parrocchia che ha deciso di ristrutturarlo, avremo anche un nuovo campo sportivo!

Giacomo Pennati

Gli appuntamenti di aprile

Martedì 19 inizia il corso cittadino di preparazione al matrimonio

Finita la grande festa con papa Francesco che chi di noi ha vissuto in prima persona porterà indelebile nel cuore, si torna alla normalità. Questo mese di aprile avremo a San Carlo l'inizio del corso cittadino per il matrimonio. Il primo incontro per i fidanzati sarà martedì 19 aprile alle 21 presso l'oratorio e la conclusione è prevista per domenica 4 giugno mentre gli incontri con il consultorio familiare si svolgeranno presso l'oratorio di Paina a maggio. I tempi sono strettissimi ma chi desidera può ancora parlarne con il sacerdote di riferimento della propria parrocchia. Domenica 30 aprile l'appuntamento della tradizionale "Domenica ci sto" è con tutti i bimbi e i ragazzi della comunità per vivere una giornata di gioia, amicizia e divertimento. Domenica 14 maggio a San Carlo avremo la messa della prima comunione e per tutto il mese di maggio, come da tradizione, ci saranno i Rosari nelle piazze e nei cortili del quartiere. Oggi si chiude la raccolta quaresimale a favore della comunità di Castelsantangelo sul Nera, colpita dal terremoto dello scorso ottobre. Grazie davvero a chi, pur nelle difficoltà di questi tempi, vi ha contribuito! Buona Pasqua!

F. B.

Farmacia Re Cinzia
Via Parini, 66 SEREGNO
t.0362 23 61 54
www.farmaciarecinzia.com
«La salute passa da contenuti culturali»

Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE
ORARI:
Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154
seguici su facebook

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite
Sorgente Sovrana · Sorgente Nuova Augusta · Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati
ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE
Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio
Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
www.laseregnese.it
0362 231220

95 anni di passione insieme
1922.....2017
MONTI
1922
Scarpe, accessori & dintorni
C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.
Carni
Salumi
Formaggi
Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confalonieri CALZATURE
Romagnoli · Diadora · Valleverde · Braking · keys
20821 MEDA
Via Cialdini 29
E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM
Coupon vale come sconto del 20%*
*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Comunità/Abbazia San Benedetto

La festa di Santa Francesca Romana conclude un ciclo di eventi spirituali molto significativi

Santa Francesca Romana, in quanto fondatrice della congregazione delle oblate olivetane di Santa Maria Nuova, dette anche oblate di Tor de' Specchi, è la copatrona dei monaci benedettini olivetani. La memoria liturgica cade il 9 marzo, ma essendo periodo quaresimale, in città, viene sempre festeggiata la prima domenica di maggio, che cade il 7, e sarà preceduta da un triduo. Durante la messa delle 18, sarà dedicata una breve riflessione alla santa. Domenica 7 maggio, alle 18, messa solenne celebrata dall'abate **Michelangelo Tiribilli**, al termine della quale ci sarà la tradizionale benedizione esterna degli autoveicoli pubblici e privati.

Il 2 maggio invece, alle 17, nel chiostro del monastero di via Stefano, benedizione e inaugurazione della mostra dei "mille gufi", di cui è collezionista dom **Valerio Cattana** che resterà in visione al pubblico per tutto il mese.

Sabato 11 marzo, nella chiesa abbaziale, si è tenuta una meditazione quaresimale dal titolo "Mi piacerebbe terminando d'essere nella luce", liberamente tratta da "Il pensiero alla morte" di papa Paolo VI, per la regia e interpretazione di **Luciano Bertoli**. Il 14 marzo, l'abate Tiribilli ha predicato il ritiro spirituale al clero decanale di Cantù, mentre giovedì 16 marzo in Basilica san Giuseppe durante la concelebrazione con tutti i sacerdoti della città in occasione della memoria del patrono, ha ricordato il 25mo di benedizione abbaziale. Il 18 marzo poi l'abate ha festeggiato il suo 80° compleanno. Dal 20 al 25 marzo l'abate ha predicato gli esercizi spirituali alle suore Canossiane di via Torricelli.

Nella chiesa abbaziale il 26 marzo, a conclusione dell'11° corso di iconografia, si è svolta la benedizione solenne di tutte le opere eseguite dai corsisti: dal Battesimo di Gesù, alla Madre di Dio misericordioso. L'abate Tiribilli ha ringraziato il maestro **Giovanni Mezzalira**, un'autorità in campo iconografico. Venerdì 24 marzo nella chiesa abbaziale si è conclusa la "via Crucis" cittadina, alla presenza di una grande folla di fedeli, che aveva preso le mosse dal monastero del "Corpus Domini" di via Stefano della Adoratrici Perpetue.

Martedì 4 aprile, alle 21, in chiesa, si è svolto il concerto dal titolo "Portantes ramos olivarum" con il coro "Discanto vocal ensemble" diretto dal maestro **Giorgio Brenna**, che ha eseguito brani di Scarlatti (Intellige clamorem), Allori (Stabat mater), Taverner (The lamb), Lotti (Crucifixus), Gjeilo (Ubi carits), Mendelssohn (Hör mein bitten).

La comunità olivetana, domenica 30 aprile, ricorderà in modo particolare la "Giornata dell'Università Cattolica", a cui è molto legata in quanto tra i cofondatori c'era il monaco don **Silvio Vismara**, e per quasi un trentennio dom **Giorgio Picasso** è stato docente di storia medioevale e per dieci anni preside della facoltà di lettere.

Paolo Volonterio

La meditazione di Luciano Bertoli

La benedizione delle icone

Il concerto del "Discanto vocal ensamble"

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Le feste e le uscite che scandiscono le giornate degli ospiti di un istituto che è casa e famiglia

La visita al centro commerciale

La foto di gruppo ad "Esotika" a Lariofiere di Erba

Sempre nutrito il programma delle feste e delle uscite all'Opera Don Orione: anche nel mese di marzo appena trascorso alcuni gruppi di ospiti hanno potuto visitare il centro commerciale Gran Giussano e godere dell'ottimo caffè offerto loro dal proprietario del bar "E' l'ora giusta".

Altra uscita a Erba, domenica 2 aprile, per visitare presso Lariofiere la mostra "Esotika" e trascorrere un pomeriggio molto allegro tra coniglietti, tartarughe, gattini, pappagalli, gufi, serpenti e molte altre specie di animali. Splendida anche la giornata di martedì 4 aprile che i ragazzi della Rsd hanno trascorso nell'unico you-pick giardino di tulipani in Italia a Cornaredo, una autentica scoperta di un luogo dove i colori e la bellezza di questi fiori hanno lasciato tutti senza fiato.

Da non dimenticare, in sede, la consueta festa dei compleanni del mese animata da **Rossana Ruffini**, e lo spettacolo di zumba di domenica 19 marzo: musica latino/americana, hip hop e fantastiche coreografie coordinate dall'istruttrice Michela, hanno animato tutto il pomeriggio. Una riconferma dello spirito di casa famiglia che anima l'attività di tutta l'Opera di via Verdi. Tutti questi appuntamenti, però, non sarebbero realizzabili senza l'aiuto di operatori e volontari, che sono sempre pronti a donarsi senza riserve e ai quali va il riconoscimento e il ringraziamento di tutti.

Nicoletta Maggioni

La visita allo you-pick di tulipani

Il giardino di Cornaredo

La festa dei compleanni del mese

Comunità/-Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

La redazione del piano strategico 2018-2022: uno sforzo corale di innovazione e aprtura globale

I lavori per il piano strategico dell'Opera

Il momento dell'avvio ufficiale dei lavori per la redazione del piano strategico apostolico 2018-2022 dell'Opera Don Orione è coinciso con la messa celebrata il 30 marzo dal direttore don **Graziano De Col**.

Durante l'omelia don Graziano ha invitato i partecipanti, (collaboratori, dipendenti, religiosi, volontari) a lavorare con impegno per uno scopo comune, superando ogni ostacolo creato dall'orgoglio personale e ricordando le parole del papa che invita tutti a costruire ponti verso gli altri abbattendo conflittualità, imbrogli e subdoli raggiri. "Si parte insieme e si arriva insieme. Se abbiamo dei cedimenti non dobbiamo aver paura di chiedere aiuto al Signore".

Al termine della celebrazione i partecipanti ai gruppi di lavoro hanno ricevuto il materiale e da **Paolo Favari**, responsabile di struttura, hanno ascoltato le indicazioni operative.

Favari ha infatti illustrato le finalità del piano, ricordando a tutti l'importanza di questo evento poiché mai prima d'ora è stato dato così ampio spazio alla condivisione di un percorso che garantisce innovazione e sostenibilità all'Opera, permettendole di rimanere all'altezza dei tempi.

Favari ha chiesto anche lo sforzo di proiettarsi nel futuro, immaginando il Piccolo Cottolengo come lo si vorrebbe fra cinque anni, con persone e servizi diversi da quelli attuali, staccandosi dalla visione attuale.

La logica conclusione di una giornata così importante è stata una cena preparata da Giuseppe, un volontario, che i partecipanti tutti insieme hanno gustato, dandosi appuntamento ai prossimi incontri operativi.

Nicoletta Maggioni

Mons. D'Ercole vescovo orionino di Ascoli racconta il suo terremoto

Di visite ne abbiamo tante qui al Cottolengo, ma di una 'speciale' vogliamo raccontare qualcosa. Abbiamo avuto la gioia di incontrare venerdì 17 marzo, il vescovo di Ascoli Piceno mons. **Giovanni D'Ercole** (orionino), volto "televisivo" conosciuto da molte persone che seguono la trasmissione da lui condotta, "Sulla via di Damasco", il sabato mattina. Ha partecipato nel nostro santuario alla preghiera dei vespri e successivamente ha guidato la Via Crucis concludendola con la sua testimonianza di vescovo "terremotato". Ci ha raccontato infatti i momenti terribili del terremoto che nell'agosto del 2016 ha devastato per il 70% il territorio della sua diocesi e come già prima, nel 2009, ha vissuto il post-terremoto de L'Aquila senza dimenticare la sua provenienza di origine, un paese abruzzese confinante con la Marsica, anch'essa zona terremotata (nel 1915 quando l'allora don Luigi Orione oggi santo, vi accorse per salvare e aiutare i superstiti). "Il terremoto ti spacca dentro": questo pensiero è stato al centro della sua testimonianza toccante che i presenti hanno ascoltato con attenzione. Al termine del rito gli è stato consegnato a nome dei fedeli del santuario un contributo di solidarietà per dare un piccolo aiuto ai terremotati, specialmente ai più piccoli, ai giovani e alle famiglie che hanno perso tutto! Il vescovo ha voluto poi compiere una breve paterna visita ai reparti dell'Opera, distribuendo agli ospiti incontrati una parola, una carezza, un sorriso, una benedizione ed ha incontrato mons. Bruno Molinari che gli ha portato il saluto della comunità pastorale seregnese. Grazie mons. Giovanni per questa visita. Ogni suo ritorno sarà gradito.

Don Graziano De Col

Mons. D'Ercole al centro della foto

Banca Popolare di Sondrio
Fondata nel 1871

Unimedica
ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria
Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

Art & Photo snc
Il fotografo per i tuoi momenti importanti!
- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -
via Vignoli 4 - Seregno
artephoto2007@libero.it
tel. fax 0362.243171
www.artephotosnc.it

FARMACIA GILARDELLI
Dott.ssa Silvia Mazzi
OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI
Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticceria
Torchiana
SEREGNO
Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30
P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221

VisionOttica
Cesana
Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN
Outdoor Collection
free to dream
La più completa collezione
per l'outdoor la trovi solo da
df SPORT SPECIALIST
www.df-sportspecialist.it

Notizie/Istituto Pozzi - Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli

La festa della cofondatrice santa Luisa de Marillac per ricordare i 400 anni del carisma vincenziano

Quest'anno, nel 400° anniversario della nascita del carisma vincenziano, come Figlie della Carità dell'Istituto Pozzi di Seregno, ricordiamo la nostra co-fondatrice santa **Luisa de Marillac** con particolare gioia e riconoscenza; donna di profonda sensibilità e di grande cultura, ricca di una devozione appassionata per lo Spirito Santo e la santa umanità di Nostro Signore che ci trasmette ogni giorno il desiderio di onorarla e imitarla il più possibile nel servizio dei poveri.

Per questo il prossimo mese di maggio, celebreremo in modo solenne la festa di santa Luisa de Marillac con questo programma.

Domenica 7 maggio alle 9 sarà celebrata una messa solenne, presieduta da dom **Abramo**, monaco olivetano.

Martedì 9 maggio alle 20,30 ci sarà la recita del S. Rosario nel mese di maggio, seguito dalla celebrazione della messa presieduta da mons. **Bruno Molinari;** la serata si concluderà con un piccolo rinfresco.

A questi momenti di festa tutti sono invitati a partecipare.

Luisa de Marillac, nata il 13 agosto 1591, apparteneva ad una famiglia che ha avuto per molti anni ruoli importanti presso la monarchia francese del diciassettesimo secolo.

Ma Luisa non trasse nessun vantaggio da questa posizione di prestigio. Anzi, per una serie di circostanze, il suo posto non fu in famiglia. A soli tre anni ne fu allontanata per vivere in un educandato di alto livello dove, per dieci anni, ricevette un'ottima formazione umana, spirituale, intellettuale. A tredici anni lasciò l'educandato per entrare in un pensionato molto più modesto, ma dove imparò importanti lezioni di vita: la scoperta del povero, la solidarietà, il modo di rapportarsi con chi è meno favorito, l'organizzazione di aiuto, l'importanza di vivere del proprio lavoro, ecc.

Santa Luisa de Marillac

Suor Maria Grazia Tirelli

A ventidue anni, dopo una profonda crisi spirituale causata da una rinuncia forzata alla vita claustrale, sposò Antonio Le Gras, impiegato alla corte di Francia. Diventò madre del piccolo Michele. Poi una strana malattia colpì il marito e, nel 1625, Luisa rimase vedova.

In quegli anni Luisa visse una vera crisi esistenziale: il mondo tutto intorno era buio e il cielo muto. Ma nella Pentecoste del 1623 una luce le illuminò l'anima e, in essa, Luisa intravide un nuovo modo di vivere la carità. Fu una esperienza che guiderà la sua vita futura e che Luisa chiamerà "Luce".

Determinante però fu il suo incontro con Vincenzo de' Paoli. Vincenzo era l'uomo pratico che aveva incontrato Dio e che ebbe la forza di indicare e tracciare una strada; Luisa fu la donna colta e raffinata che si affiancò a lui, fino a raggiungere una perfetta fusione di progetti e di programmi.

Sostenuta da Vincenzo, Luisa accolse il desiderio sincero di ragazze semplici, che, per lo più, venivano dalla campagna, dalla cultura scadente, dalla spiritualità in germe, ma che stavano cercando di dare un significato diverso alla loro vita. Luisa diventò maestra, guida, formatrice di queste giovani leve nel campo della carità. Sperimentò metodi, provocò reazioni, aprì orizzonti nuovi. Con san Vincenzo chiamerà queste giovani "Figlie della Carità, serve dei poveri malati". Le educherà alla preghiera e al servizio; con loro pronuncerà i voti di povertà, castità, obbedienza, servizio dei poveri, voti che per le sue figlie saranno annuali.

La vita terrena di Luisa de Marillac si concluse a Parigi, il 15 marzo 1660. Canonizzata da Pio XI, il desiano papa **Achille Ratti** nel 1934, è stata nominata patrona di tutte le opere sociali dal Papa Giovanni XXIII il 10 febbraio 1960.

Suor Maria Grazia Tirelli

Notizie/ Circolo culturale San Giuseppe - Movimento per la vita

Il "nuovo umanesimo" di Bianchini e Mariani: la proposta educativa dei documenti della Chiesa

Nell'ambito delle iniziative proposte dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II per la Quaresima 2017 lo scorso 27 marzo presso la sala card. Minoretti è stato presentato il libro di **Lamberto Bianchini**, filosofo, e **Vittore Mariani**, pedagogista, "Verso un nuovo umanesimo. Riflessioni filosofiche e pedagogiche su documenti del Magistero della Chiesa cattolica" (Ancora Editrice, 2016).

L'incontro è stato promosso dal Circolo culturale S. Giuseppe e dal locale Movimento per la Vita di cui Mariani è presidente.

Dopo una breve introduzione di **Paolo Colzani**, presidente del Circolo, Vittore Mariani ha anzitutto spiegato che il volume è il seguito di un altro libro scritto sempre con Bianchini e pubblicato nel 2015 con il titolo "Alla ricerca dell'umano. Riflessioni e proposte per vivere in tempo di crisi" (sempre con Ancora Editrice) e ha evidenziato che le suggestive copertine di entrambi i volumi sono opera del concittadino e professionista del settore **Luigi Belicchi**.

Mariani si è quindi brevemente soffermato su alcuni aspetti pedagogici dei documenti della Chiesa scelti, rimandando alla lettura del testo per i possibili approfondimenti della parte metodologica del discorso pedagogico, degli ambiti educativi e delle riflessioni filosofiche di Bianchini.

L'autore ha anzitutto evidenziato che papa Francesco nel documento programmatico del suo pontificato, l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" (2013), propone soprattutto l'educazione alla capacità critica e alla progressiva maturazione nei valori, una proposta formidabile specialmente per gli adolescenti e per i giovani, oltre l'omologazione culturale.

Ha poi citato l'enciclica "Deus caritas est" di papa Benedetto XVI (2005) per trattare dello sviluppo del potenziale umano: dal ricevere al dare, uno sviluppo affettivo naturale accompagnato dalla proposta della cultura del dono, verso un sempre dinamico e affinato stile di benevolenza, oltre i meri istinti ed emozioni, oltre cioé l'edonismo, il culto del piacere assolutizzato, così tanto diffuso nella società di oggi. In connessione l'enciclica di papa Francesco "Laudato si'" (2015) propone l'educazione alla progettualità comunitaria tenendo in grandissima considerazione l'ambiente e la valutazione dell'impatto ambientale di ogni progetto; il binomio relazioni-progetto caratterizza ogni comunità che voglia definirsi tale, oltre l'individualismo, la fedeltà a se stessi, l'utilizzo degli altri e della natura come mezzi a proprio uso e consumo.

Infine il pedagogista ha ricordato l'attualissima enciclica di papa Giovanni Paolo II "Evangelium vitae" (1995) che esplicita chiaramente l'educazione al riconoscimento di ogni essere umano in qualsiasi condizione ed età della vita, alla sua inviolabile dignità, alla dinamica promozione integrale di ciascuno dal grembo materno alla morte naturale, alla personalizzazione dell'accompagnamento, oltre la necessaria ma non sufficiente assistenza, oltre la cultura dello scarto, oltre le derive eugenetiche anche di questo nostro tempo.

Un ampio dibattito ha caratterizzato la fase successiva alla relazione, in cui sono emerse anche le tante criticità derivanti da cultura dominante, politiche, normative, servizi alla persona.

Il volume è reperibile in tutte le librerie.

Vittore Mariani con il suo ultimo libro

Le prossime messe per la vita

Il Movimento per la Vita ricorda che le prossime messe per la vita saranno celebrate sabato 22 aprile alle 18,30 a Santa Valeria e domenica 7 maggio alle 11 presso il santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione.

Viene anche rinnovato l'invito ad aderire come soci al Movimento e al Centro di aiuto alla vita (Mpv e Cav), contattando la segretaria Erminia Gatti - tel. 0362-223603.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Mostra fotografica e conferenze su due vescovi dimenticati ma è già tempo di concorso arti visive

Dopo la celebrazione odierna della Pasqua, l'attività del Circolo culturale San Giuseppe andrà incontro a settimane di lavoro intenso. Nel mese di maggio, l'appuntamento di maggior rilievo sarà la quarta edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe", il cui regolamento prevede l'esposizione delle opere in gara al Centro pastorale Mons. Ratti di via Cavour 25 tra l'11 maggio ed il 4 giugno. Due le sezioni: una a tema libero ed una a tema fisso, che il curatore Gennaro Mele ha individuato in "Bellezza?".

La novità di questa edizione, oltre alla sua calendarizzazione quasi per intero in maggio, all'interno del mese della cultura curato dalla Consulta di settore, è la scelta de "L'Auditorium" di piazza Risorgimento per la serata di premiazioni, programmata l'8 giugno, alle 20,30, alla presenza della Piseri Ensemble di Brugherio, diretta da **Piercarlo Sacco**. Ulteriori informazioni sul sito www.circolosangiuseppeseregno.com, come per tutte le altre iniziative.

Prima del concorso, la sala Minoretti interna alla sede accoglierà, tra sabato 29 aprile e domenica 7 maggio, un'altra mostra: si tratta di "(T)essere di vita", una collettiva che il Circolo fotografico Alberto da Giussano, con sede a Paina, ha già proposto qualche mese fa a Giussano, nella Villa Sartirana. Da segnalare è anche il doppio appuntamento, sempre in sala Minoretti, con **Lidia Pirola Viganò**, apprezzata docente dell'Unitel di via Monte Rosa, che il 27 aprile, alle 21, parlerà di Ansperto da Biassono ed il 25 maggio, alla medesima ora, si occuperà di Ariberto di Intimiano, due vescovi brianzoli dimenticati.

I partecipanti alla giornata di spiritualità

Positivi sono stati poi i bilanci della giornata di spiritualità, che il 26 marzo è stata guidata dall'assistente ecclesiastico don **Mauro Mascheroni** ed ha avuto come mete Albino e Bergamo, e della mostra fotografica di **Marcello Dell'Oro**, che tra l'1 ed il 9 aprile, in sala Minoretti, è stata dedicata ai monasteri della Romania.

Notizie/Movimento Terza Età

Pellegrinaggio alla Madonna del Fiume

A conclusione della Quaresima gli anziani del Movimento Terza Età hanno vissuto momenti significativi, in modo particolare per la vita spirituale dell'anziano in cammino verso la Pasqua.

Innanzitutto la giornata di spiritualità nell'accogliente Villa Sacro Cuore di Triuggio svoltasi lo scorso 6 aprile. Una giornata intensa di preghiera con le profonde meditazioni di don **Ambrogio Pigliafreddi**.

Molto significativo è risultato poi il mercoledì santo, un pomeriggio in amicizia e comunione ricordando le origini della pasqua ebraica e di quella cristiana.

Gli amici del coro "Tuttinsiemeappassionatamente" hanno animato questo importante momento con canti, preghiere e letture.

L'incontro è terminato con la simbolica cena ebraica condividendo l'agnello, le erbe amare e il pane azzimo.

L'attivita del Movimento proseguirà nelle prossime settimane con altri importanti appuntamenti.

Giovedì 20 aprile è infatti in programma un pellegrinaggio pomeridiano al santuario della "Beata Vergine del Fiume" a Mandello Lario, una tra le chiese più belle del primo barocco. Ci sarà la visita guidata al santuario e al convento annesso, a cui farà seguito la celebrazione della messa. Per le iscrizioni rivolgersi alle incaricate.

Da lunedì 1 a domenica 7 maggio è poi programmata la settimana mariana per tutta la comunità pastorale con la statua della Madonna pellegrina di Fatima. In particolare gli anziani della città sono invitati alla messa delle 9 di giovedì 4 maggio e ai mumerosi incontri di preghiera previsti per tutta la settimana.

Giovedì 11 maggio si svolgerà quindi il pellegrinaggio cittadino serale al santuario di Caravaggio a cui sono invitati a partecipare anche gli anziani particolarmente devoti alla Vergine apparsa ad una contadina bergamasca.

Per le iscrizioni rivolgersi in sacrestia.

Auguri a tutti per una Santa Pasqua nella gioia del Cristo risorto!

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Dopo l'incontro con il papa i campetti di Pasqua: tante occasioni e mete per vivere l'amicizia

Gli scout seregnesi alla messa del papa al parco di Monza

Il gruppo scout Seregno 1, sia grandi che piccoli, ha partecipato con entusiasmo all'incontro con Papa Francesco al parco di Monza lo scorso 25 marzo, assieme alla parrocchia di S. Ambrogio. L'incontro con il Papa è stata un'occasione per vivere la fede cristiana nella nostra realtà cittadina e di riflettere sulle parole profonde del Santo Padre.

Nel mese di aprile ragazzi e capi parteciperanno ai campetti di Pasqua, momenti in cui verrà vissuto intensamente il triduo pasquale. I ragazzi e le ragazze di clan e noviziato si recheranno ad Assisi dove, lungo la strada, avranno modo di prepararsi alla Pasqua grazie all'incontro con la realtà monacale e al servizio, che caratterizza lo stile scout. Anche gli esploratori e le guide vivranno questa esperienza. I lupetti più grandi parteciperanno alla veglia del sabato a S. Ambrogio.

Infine, nei giorni 29 e 30 aprile il branco con i lupetti parteciperà alla festa di Primavera, incontro annuale con i lupetti di tutta la zona BriMiNo (Brianza Milano Nord). Ogni branco sarà gemellato ad altri due nel giorno di sabato mentre la domenica le attività saranno gestite con 6 branchi. Il tema scelto dalla zona e che verrà proposto ai lupetti sotto forma di gioco è la comunicazione. Due squadriglie del reparto Yellowstone si recheranno in Spagna ad Alicante ed a Malta per conoscere altre realtà scout, forti dell'articolo della legge scout "La guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout".

Notizie/Gruppi di animazione sociale

La veglia della festa del lavoro ad Arcore

Doverosa premessa per le prossime attività che riguardano la commissione per l'animazione sociale sono i dati Istat dei giorni scorsi:anche per il 2016 sono diminuite le nascite e sempre più persone scelgono di migrare: gli ultra novantenni sono molti di più dei nati, con tutte le conseguenze mediche, sociali, assistenziali ed economiche che ne conseguono.

Tutto ciò ci dice di una mancanza di fiducia nelle generazioni che dovrebbero guidare l'Italia. Senza lasciarci prendere da un pessimismo irreversibile, occorre leggere la realtà con occhio evangelico e tentare dei rimedi.

"Diventare capaci di vedere il futuro" è quello che si è cercato di fare a Monza, presso i padri dehoniani, sabato 8 aprile, grazie ad una riflessione da parte di politici, impegnati nel sociale e nel culturale alla luce degli scritti di Madeleine Delbrel, per ripensare questa realtà lombarda (e italiana ed europea) del 2017.

Madeleine Delbrel, durante e poco dopo la seconda guerra mondiale, opera come assistente sociale, riflettendo sul senso di tale impegno. Incontra persone che nella vita non hanno incontrato nessuno che volesse davvero dare loro fiducia. Da qui la convinzione che "Dare fiducia a qualcuno significa spesso ridargli fiducia in se stesso, significa renderlo libero". Questo esercizio aiuta a "diventare sempre più capaci di vedere il futuro". Proprio quello che sembra mancare a livello macroscopico nell'Italia di questi anni.

A fine mese si terrà il tradizionale incontro dentro una realtà produttiva locale – lo stabilimento PegPerego ad Arcore – per dibattere i problemi del lavoro col nostro Arcivescovo ed in vista del 1° maggio.

Per aggiornamenti consultare il sito www.occhisulsociale.it

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Da due ragazze del servizio civile nazionale un prezioso aiuto nei corsi per bimbi e ragazzi

Nel corso dei suoi diciotto anni di attività la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" si è avvalsa della collaborazione volontaria di insegnanti, studenti universitari in percorsi di studio dedicati e ragazze iscritte al servizio civile nazionale.

Anche quest'anno la scuola ha avuto la fortuna di avvalersi della presenza attiva e propositiva di due ragazze che hanno scelto di effettuare il proprio periodo di servizio civile nazionale presso il Comune di Seregno, nell'area dei servizi sociali.

Alessia Longoni e **Alessia Dadda**, entrambi ventiquattrenni e laureate in scienze della mediazione linguistica e culturale, sono simpatiche ed estroverse e hanno scelto il mondo della scuola come luogo di esperienza ed arricchimento personale a contatto con bambini e ragazzi italiani e stranieri bisognosi di un sostegno didattico e scolastico in genere.

Alla scuola di italiano, nel corso pomeridiano, hanno il loro gruppo di ragazzi che mettono a dura prova la loro pazienza, ma hanno grande comprensione soprattutto verso le situazioni spesso difficili e poco integrate nel contesto sociale. Per loro il servizio civile nazionale rappresenta un'interessante opportunità di conoscenza e crescita personale.

Il servizio civile nazionale rappresenta quindi una risorsa per quei Comuni e quelle grandi associazioni sempre alla ricerca di nuovo e qualificato personale a sostegno di progetti mirati e settoriali. Anche per la scuola d'italiano le "due Alessie" sono una risorsa molto importante e a loro va un "grazie" riconoscente accompagnato da un augurio non retorico per il loro avvenire lavorativo.

Da sinistra Alessia Longoni e Alessia Dadda

Come annunciato alla cena dell'Amicizia 2017, l'utile ricavato e altre offerte hanno permesso di donare a mons. **Francesco Brugnaro**, arcivescovo di Camerino-San Severino Marche la somma di 1000 euro a favore della comunità di Castelsantangelo sul Nera duramente colpita dal sisma dei mesi scorsi. La somma è stata consegnata al termine della "cena povera" sabato 11 marzo presso la parrocchia S.Giovanni Bosco.

Venerdì 21 aprile e mercoledì 3 maggio, dalle 17 alle 19, nella sede di via Stefano da Seregno, la scuola di italiano per stranieri propone un corso di formazione per docenti e simpatizzanti con il seguente tema: "Didattica e Legislazione: due strumenti per una corretta integrazione". Il corso intende fornire concrete opportunità formative per migliorare la professionalità dei docenti, sviluppare a accrescere la comunicazione tra gli studenti stranieri, conoscere ed approfondire nuove disposizioni legislative sull'immigrazione. Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione al seguente recapito telefonico: 331 3979119.

Notizie/Unitalsi

Messa l'11 giugno a S. Valeria per i 90 anni di presenza in città

Nel mese di marzo l'Unitalsi ha celebrato la propria Giornata nazionale; per questo motivo domenica 19 in tutte le piazze delle città italiane c'è stata la proposta di una piantina di ulivo con un'offerta minima di 10 euro. Le risorse così raccolte saranno interamente impiegate nelle tre aree ove si concretizzano le attività dell'associazione: i pellegrinaggi ai santuari mariani, il sostegno alla casa per vacanze estive per disabili di Borghetto Santo Spirito e il supporto a volontari, malati e anziani. A Seregno la partecipazione dei concittadini è stata, come di consueto, pienamente soddisfacente tanto che nella tarda mattinata tutte le pianticelle di ulivo erano già state esaurite. Domenica 2 aprile è stato organizzato poi un pomeriggio di festa con scambio di auguri per la prossima festività pasquale fra gli anziani e i nostri amici diversamente abili.A questi ultimi è stato regalato il consueto uovo di Pasqua. Quest'anno ricorre il 90° anno di fondazione dell'Unitalsi a Seregno. Per ricordare l'importante anniversario sarà celebrata una messa di ringraziamento domenica 11 giugno alle 11 nel santuario di S. Valeria. Seguirà un pranzo al buffet del "Pellegrino". Ulteriori informazioni saranno comunicate a breve.

Notizie/Banco di solidarietà Madre Teresa

Donacibo allarga la rete di scuole che partecipano alla raccolta di alimentari per famiglie bisognose

Un grande aiuto con un piccolo gesto. Così può essere sintetizzata l'iniziativa "Donacibo", giunta all'undicesima edizione, che si è svolta nei plessi delle scuole locali, organizzata dal Banco di solidarietà Madre Teresa onlus, associazione nata nel 1995, come centro di solidarietà della Compagnia delle opere.

E' stata, ancora una volta, l'occasione per imparare la bellezza della gratuità e del saper donare, ma soprattutto una opportunità di poter fare la propria parte nel dare aiuto, attraverso qualcosa di concreto, a persone in difficoltà. La raccolta di cibo non fresco e di tutto ciò che non era deperibile ha dato risultati significativi con ben 4.700 chili. anche se non è stato eguagliato il risultato dello scorso anno che aveva fruttato 5.200 chilogrammi. I licei Candia, Frassati e Parini che hanno completato la raccolta sabato 8 aprile hanno contribuito con 340 chili. In questa undicesima edizione è mancato il sostanzioso apporto delle primarie Cadorna e Stoppani, che lo scorso anno avevano contribuito con 1.300 chili. Le due primarie alternano la partecipazione un anno sì e uno no in quanto impegnate col progetto giocattoli. "All'operazione Donacibo di quest'anno - ha commentato **Giovanni Dell'Orto**, responsabile del banco di solidarietà Madre Teresa onlus - hanno aderito per la prima volta la materna Maria Immacolata e il comprensivo Rodari. Nonostante la raccolta sia stata inferiore a quella dell'anno passato, siamo molto soddisfatti perché abbiamo visto tanti ragazzi prendere sul serio un bisogno a cui il Banco Madre Teresa cerca di rispondere. Con alcuni studenti delle medie superiori attiveremo a breve una attività di collaborazione con il nostro magazzino di Giussano con la supervisione di alcuni docenti. Abbiamo anche notato che per gli studenti delle superiori è "faticoso" portare a scuola generi alimentari, con loro stiamo studiando qualcosa di alternativo. Diverso invece con le primarie e le medie perché accanto agli scolari ci sono sempre i genitori che aiutano e stimolano a donare"

Paolo Volonterio

La raccolta dei ragazzi del Ballerini

La raccolta dei ragazzi della Don Milani

Il 'Volantone' di CL per la Pasqua

Come ogni anno, il Movimento di Comunione e Liberazione ha proposto il "Volantone", un'immagine artistica e un testo, come aiuto a vivere la Santa Pasqua. Quest'anno l'immagine è del Beato Angelico (si tratta del "Sermone della montagna", situato nel convento di San Marco a Firenze) e il testo è un brano di Peguy ("Il portico del mistero della seconda virtù", in "Lui è qui. Pagine scelte", Bur, Milano 2009) che documenta che cosa è la Chiesa.

I prossimi appuntamenti della scuola di comunità, la catechesi proposta dal movimento di CL ma aperta alla partecipazione di chiunque, sono fissati per giovedì 4 e 18 maggio e si terranno alle 21,15 presso il Centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour 25. Il testo proposto per la catechesi è "Perché la Chiesa" (Don Luigi Giussani - Ed. BUR).

Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Dal 12 al 14 maggio si terranno poi a Rimini gli annuali esercizi spirituali per adulti e giovani lavoratori. Per informazioni e iscrizioni: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Notizie/Auxilium India

Reportage di Tagliabue e Bevilacqua dall'India: ritorno con valigie piene di nuovi progetti di aiuto

Lo scorso 5 marzo sono rientrati dall'India **Francesco Tagliabue** ed **Erio Bevilacqua**, volontari di Auxilium India, dopo un lungo itinerario da sud a nord dell'India.

"E' il primo dei due viaggi di verifica dei progetti programmati nel 2017 – dice Francesco Tagliabue – per raccogliere le nuove esigenze dalle missioni salesiane. L'ascolto e la condivisione sono la base della cooperazione e della solidarietà".

La prime tappe sono state le missioni di Kalathur e Kasarkod nel sud dell'India; qui sono stati definiti i dettagli dell'intervento al tetto della cucina del convitto. Lo stabile, ammalorato dalle piogge monsoniche, verrà sistemato permettendo l'utilizzo già dal prossimo giugno.

A Mumbai era prevista l'inaugurazione del laboratorio in cui vengono svolti corsi professionali per ragazze e donne delle baraccopoli della città, realizzato grazie all'associazione per sostenere il progetto salesiano Don Bosco Plus.

"Abbiamo verificato come l'intervento stia davvero cambiando la vita di molte donne e delle loro famiglie – dice Erio Bevilacqua - perchè non solo le forma professionalmente ma crea anche condizioni di incontro e amicizia."

Il viaggio è poi proseguito con la verifica del progetto di adozione a distanza nei contesti in cui Auxilium India da oltre 12 anni sostiene circa 200 tra bambini e ragazze nel loro percorso di formazione. A loro sono stati distribuiti regali come segno di un'amicizia che resiste alle distanze e che si rinnova ogni volta. "E' sempre straordinario - racconta Erio - come l'accoglienza di questi piccoli aiuti a ridimensionare la nostra visione del mondo. Ogni incontro è sempre un grande insegnamento".

Da sinistra Bevilacqua e Tagliabue a Kalathur

L'inaugurazione del laboratorio di Mumbai

Ultima tappa la missione di Pansora, al confine con il Pakistan. Qui è stata raccolta la richiesta di un nuovo progetto: il sostegno a gruppi di donne che abitano nei villaggi rurali dell'area. "Approfondiremo nei prossimi mesi questa nuova sfida che aiuta le donne delle zone rurali a cooperare in piccole attività" – afferma Francesco -". L'ultimo giorno sono tornati a Mumbai per far visita ad alcune famiglie di ragazze sostenute negli studi superiori con il progetto 'Go On'. "Eravamo partiti dall'Italia con le valigie piene di doni per i bambini - dice Francesco - Torniamo a casa colmi dei sorrisi dei piccoli, che ci impegnano ancor di più a camminare nel solco di suor **Camilla Tagliabue**".

Rns a Rimini: convocazione da 40 anni

Come tutti gli anni il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo del Ceredo si recherà a Rimini per partecipare alla convocazione nazionale che si svolgerà dal 22 al 25 aprile e che quest'anno tocca il traguardo dei 40 anni.

Il gruppo partirà al mattino presto, in tempo per essere presente alla sessione di apertura prevista alle 15,30 con l'intervento del monsignor **Giovanni Becciu**, arcivescovo, sostituto della Segreteria di Stato Vaticano. Domenica 23 aprile sarà una giornata dedicata alla riconciliazione con la presenza di oltre 300 sacerdoti ed un tempo di preghiera di intercessione, di liberazione e di guarigione per ammalati e sofferenti nel corpo e nello spirito. Il giorno successivo sarà dedicato alle testimonianze delle opere di misericordia vissute nei 50 anni del Rinnovamento carismatico. Interverrà monsignor **Bruno Forte**, arcivescovo di Chieti. L'ultimo giorno sarà invece dedicato alla preghiera di invocazione di grazie e carismi per la Chiesa ed il mondo intero. Saranno presenti il presidente del Rinnovamento **Salvatore Martinez** ed il cardinale **Angelo Bagnasco** presidente della Cei.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Nella giornata mondiale dell'acqua incontri e testimonianze per 300 studenti della città

La foto prima classificata tra le africane al World Water Day Photo contest 2017

Lavorare per la protezione dell'ambiente significa lavorare per il futuro dell'umanità, in ogni parte del mondo. E' questo il motivo per cui il Gruppo Solidarietà Africa si è impegnato per la realizzazione di interventi significativi in occasione della giornata mondiale dell'acqua il 22 marzo scorso.

In collaborazione con Lions Club Seregno AID, la mattina sono stati riuniti oltre 300 alunni delle scuole di Seregno per la "Festa dell'acqua" con tre importanti incontri.

Alessandro Ceppi, metereologo e ricercatore del Politecnico di Milano, ha proposto scenari legati all'uso sconsiderato delle risorse idriche e ipotesi per un uso razionale e positivo dell'acqua come strumento di sviluppo e progresso oltre che di salute.

Agostino Silva, pediatra e vicepresidente del GSA, ha presentato l'uso dell'acqua in Bénin, Togo e Costa d'Avorio, dove lui stesso ha prestato la sua opera.

Francesco Viganò, ingegnere meccanico del Politecnico di Milano e coordinatore del concorso fotografico ha illustrato sia dal punto di vista tecnico che artistico le 30 foto finaliste, trovando anche gli spunti per legare le belle foto agli obiettivi di solidarietà e cooperazione che il GSA si prefigge in tutte le sue iniziative.

Sulla stessa linea la seconda "Regata delle paperelle sul Seveso" svoltasi a Cesano Maderno domenica 2 aprile abbinata all'omonima lotteria il cui ricavato servirà per sostenere le attività della parrocchia S. Stefano di Cesano Maderno e il progetto di riqualificazione della Pedatria di Afagnan in Togo.

Intanto fervono i preparativi in vista del "Baobab della solidarietà" che vedrà il GSA presente sulle piazze di Seregno sabato 6 e domenica 7 maggio con i bonsai; sarà presentato il nuovo progetto per l'assistenza al parto presso l'Hôpital St. Jean de Dieu a Tanguiéta in Bénin.

Carla Crippa cena sociale il 27 maggio

Ogni viaggio è una partenza, una sorpresa, una scoperta. Qualche volta, si parte in due. Partire in coppia è sempre una grande avventura; il viaggio di nozze, oltre che una gioia unica, è sicuramente una forte emozione, un'esperienza che unisce e fortifica. Un viaggio speciale per diversi motivi è quello che stanno vivendo Maria e Michele, due giovani novelli sposi che hanno suggellato il loro amore e hanno battezzato la loro nuova vita insieme con l'intensità del viaggio in Bolivia, appoggiandosi all'associazione Carla Crippa. Maria e Michele, come hanno fatto lo scorso anno Francesca e Mattia, con questa scelta hanno voluto dare una sfumatura importante, di aiuto e di volontariato, al loro primo viaggio da sposi. Ma si può "viaggiare" anche restando in Italia, a Seregno. Sabato 27 maggio alle 19.30 presso il Buffet del Pellegrino di via Piave, si terrà infatti la tradizionale cena sociale dell'associazione Carla Crippa: sarà un momento di incontro, di scambio e di immersione nei sapori e nelle tradizioni della Bolivia. Per informazioni e prenotazioni: info@associazionecarlacrippa.org; 347.1022147.

I codici fiscali per le dichiarazioni

Le realtà cittadine del mondo cattolico e le associazioni di volontariato sociale che possono usufruire del 5 per mille

Il 5×1000 rappresenta una quota delle proprie imposte, l'Irpef, che lo Stato destina ogni anno a supporto degli enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Il contribuente può destinare la quota del 5xmille della sua imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), firmando in uno dei cinque appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (modello Unico Persone fisiche, modello 730, scheda allegata alla Certificazione unica).

Oltre alla firma, il contribuente può indicare il codice fiscale del singolo soggetto cui intende destinare direttamente la quota del 5 per mille. Scegliere a chi destinare questa quota è molto semplice ma soprattutto è gratis. Non farlo lascia automaticamente la tua imposta nel bilancio generale dello Stato. La scelta non è alternativa a quella di destinazione dell'8xmille.

Di seguito indichiamo una serie di realtà del mondo cattolico e di volontariato sociale seregnesi che possono usufruire del 5 per mille con il relativo codice fiscale.

Associazione Interdecanale La Famiglia onlus	91062430151
Centro Aiuto alla Vita	91005490155
Associazione Carla Crippa onlus	91051170156
Associazione Auxilium India	91092240158
Gruppo Solidarietà Africa	02773920968
Unitalsi - Fondazione Borghetto S. Spirito	97483520157
Società San Vincenzo De Paoli	94539730153
Associazione Solidaritè. Amici dell'Istituto Pozzi	91085640158
Acli Milano	80053230589
Fondazione Giuliana Ronzoni - Giuseppe Villa	02012820961
Istituto Europeo Marcello Candia	07647090153
Scuola Materna Santino De Nova	91014100159
Associazione Culturale Compagnia Teatrale San Giovanni Bosco 1982	91126960151
Associazione Sportiva Dilettantistica Oratorio Santa Valeria	04873910964
Associazione Sportiva Dilettantistica G.S.O. San Carlo	91093300159
Beato Giovanni XXIII Associazione Polisportiva Dilettantistica	91104850150
Associazione Volontaria Seregno Soccorso	02201430960
L'aliante - Società Cooperativa Sociale	02491060964
Spazio Aperto Cooperativa Sociale	07461600152
Associazione Il Ritorno onlus	91024060153
Associazione Volontariato Ospedaliero	91024370156
L.N.I. La Nuova Infanzia onlus	91045940151
Associazione Anffas	91080060154
Associazione Volontaria Auto Amica	91092810158
Associazione Culturale Musicale Ettore Pozzoli	91104470157
Associazione Il Cammino di Loris onlus	91132470153
Un Gesto Per Loro Onlus	91089030158

Il Centro di Ascolto Caritas non può accedere al 5x1000

Tutti i dati sono stati desunti dal sito dell'Agenzia delle Entrate.

IL LIBRO DEL MESE

Un'inchiesta su Fatima e sul mistero che l'accompagna

È trascorso un secolo da quando, il 13 maggio 1917, nell'infuriare di una delle più sanguinose guerre che abbiano mai devastato l'Europa, mentre soffia il vento del più acceso anticlericalismo e la Russia è sull'orlo di una rivoluzione che ne stravolgerà il volto, a Fatima, sperduto paesino del Portogallo, tre pastorelli affermano di aver visto la Madonna. Sono Lucia, dieci anni, e i suoi cuginetti più piccoli Francesco e Giacinta. Vincenzo Sansonetti ripercorre nei dettagli ciò che accadde cento anni fa. Quelle apparizioni e rivelazioni profetiche ancor oggi suscitano reazioni contrastanti e addirittura opposte tra chi, anche cattolico, attacca Fatima giudicando quegli eventi solo fantasie estranee al messaggio cristiano, e chi l'esalta da fanatico, ritenendola una minaccia del Cielo che c'invita a prepararci alla fine del mondo. Sansonetti, invece, parte dall'ipotesi che sia tutto vero, ma che tale verità si comprenda solo se la si accoglie senza pregiudizi. Come sottolinea Vittorio Messori nella prefazione al libro, già nel 2000 Joseph Ratzinger, allora prefetto dell'ex Sant'Uffizio, nel suo commento teologico al terzo segreto, perentoriamente affermava: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa». Aggiunge Messori: «Fatima è un messaggio "duro", "politicamente scorretto": proprio per questo è evangelico, nella sua rivelazione della verità e nel suo rifiuto di ipocrisie, eufemismi, rimozioni.

Vincenzo Sansonetti
Inchiesta su Fatima. Un mistero che dura da cento anni
Mondadori - 195 pagine - euro 19,50.

Biblos
Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 -12,15/15,15 -19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi – Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 – mercoledì-venerdì ore 9-12 – sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"
via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli
Mensa della Solidarietà
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi – via Sicilia
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas
presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 – sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita
presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi – via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@gmail.com
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 – sabato ore 10-12

Unitalsi
via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it
Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno
via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1
presso ex asilo nido via Bottego
capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno
presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica
Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione
Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari
presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna
presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale – segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it
www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
s.ambrogio@tin.it
www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
Don Gianluigi Frova
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegifacec.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus
via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa Onlus
presso Istituto Pozzi
via Alfieri 8
Cell. 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus
via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI (sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
19.00 Ceredo
20.00 Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE (domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi
9.30 S. Valeria
Don Orione
9.45 Abbazia
S. Ambrogio
10.00 Basilica
Lazzaretto
10.30 S. Carlo
Ceredo
S. Salvatore
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11,15 S. Ambrogio
11.30 Lazzaretto
Basilica
17.00 Don Gnocchi
(tranne festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
Lazzaretto
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale
(martedì)
16.30 Don Gnocchi
(comprese festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio (martedì - giovedì)
20.30 Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

l'Amico della Famiglia

Anno XCV, 16 aprile 2017, numero 4

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;
Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica – venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9,30 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

MARIANI

AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

NUOVA YARIS HYBRID

TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

L'IBRIDO CONTAGIA LA CITTÀ.

DA 14.950 EURO

TECNOLOGIA IBRIDA TOYOTA, PER GUIDARE IN CITTÀ OLTRE IL 50% IN ELETTRICO, SENZA PRESE NÉ RICARICHE. CAMBIO AUTOMATICO, PER UN'ESPERIENZA FLUIDA E DINAMICA. SISTEMA TOYOTA SAFETY SENSE, PER IL MASSIMO DELLA SICUREZZA.

THE HYBRID MAKER SINCE 1997

LASCIATI CONTAGIARE, PER NON TORNARE PIÙ INDIETRO.

PROVALA, TI ASPETTIAMO !

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Yaris 1.5 Hybrid Cool 5p. Prezzo di listino 19.400€. Prezzo promozionale chiavi in mano 14.950€ (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 2,74 € + IVA), grazie agli ecoincentivi Toyota con il contributo della casa e del concessionario. Offerta valida fino al 31/05/2017, in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO_2 82 g/km.